

# IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948 da **Giuseppe Gesualdi**

Direttore **Giovanni Tagliapietra**

numero **16** anno **LXVI** GIOVEDÌ **12 DICEMBRE** 2013



## Un Natale complicato

*Dopo la farsa per l'approvazione del bilancio capitolino i romani si troveranno a fare i conti con le emergenze di sempre: traffico in tilt, vigili urbani in agitazione, commercianti sul piede di guerra per gli ultimi provvedimenti della giunta Marino, vergognosi suk nelle vie commerciali, camion bar davanti ai principali monumenti, autisti ribelli dell'Atac e i consueti disservizi di Acea e Ama*

**U**n Natale complicato, comunque triste, e se alcune congiunture sfavorevoli si verificheranno tutte assieme rischia di essere per i romani un Natale d'inferno. Che non meritano, visto che sopportano a testa bassa l'insopportabile e per di più vengono vergognosamente stressati, vessati, tassati. La città si è fatta violenta, si respira un'aria tesa, c'è poca voglia di fare festa. Con la pesante frustrazione di non sapere con chi prendersela. Con la politica, con gli amministratori? Tempo perso, il distacco con la vita reale di chi governa è siderale. Abbiamo appena assistito ad un ignobile farsa in Campidoglio per la approvazione del bilancio senza capirci granchè. Possiamo fidarci del sorriso stereotipato di Ignazio Marino? Certo che no. Ma nemmeno il rassicurante sorriso di Lionello Cosentino,

mandato dal partito a mettere ordine o l'atteggiamento muscolare di Alfio Marchini portano il sereno ad una cittadinanza stremata. Che si è rassegnata a vedere guasti, pasticci e truffe di Atac, Acea, Ama, il caos del traffico, la disorganizzazione e la disinformazione come la vera tassa da pagare per vivere a Roma. Ma forse oggi non ne può più. Cambierà qualcosa con Renzi alla segreteria del Pd? Chissà. Il paese e anche la capitale si erano fermati in attesa del verdetto. Marino e Zingaretti hanno già reso pubblicamente omaggio al loro nuovo capo. Che a voler prendere per oro colato i concetti del discorso di investitura dovrebbe invitarli sull'istante a farsi da parte o a cambiare passo e registro. In questo fascicolo di avvicinamento al Natale scorriamo rapidamente alcune criticità, in qualche modo vere e proprie emergenze. Traffico, agitazione dei vigili

urbani e degli autisti ribelli dell'Atac, permanenza dei vergognosi Suk nelle vie commerciali della città, dei camion-bar, autentica violenza al decoro urbano del commercio ambulante abusivo nei punti di maggior presenza turistica; ma affrontiamo anche l'emergenza del commercio (la guerra dei tavolini può portare a serrate ma anche a chiusure di attività), della sicurezza (quanti alberi ci possono cadere in testa da un momento all'altro), della casa (la mappa delle occupazioni, la resa del Campidoglio), della sanità, sempre a un passo dal collasso senza che nessuno ponga un argine al degrado. Ce n'è abbastanza. Ma per questo Natale sarebbe sufficiente che si risparmiasse ai romani una dose supplementare di stress. Niente novità dell'ultima ora, niente divieti aggiuntivi. Un po' di tranquillità, fateci respirare. E' chiedere troppo?

### COMMERCIO



**Tagli mortali ai tavolini all'aperto gli esercenti preparano la rivolta**

**a pagina 5**

### EMERGENZE



**Solo 200 giardinieri e 800mila alberi da potare in tutta la città**

**a pagina 6**



**All'interno l'inserto di Sanità del Lazio**

# Mancano 1.200 milioni a Ignazio Che farà cassa con i rifiuti (e l'Irpef)

di Bernardo de Sol

**C**hiusa (con appena 11 mesi e 10 giorni di ritardo), la questione del Bilancio previsionale 2013, Ignazio sulle due ruote tenta un'altra funambolica missione: affrontare e scalare la vetta del Bilancio 2014. Solo che questa volta il "buco" da colmare è più vicino ai 1.200 milioni, da far impallidire gli 867 milioni di rosso del 2013. L'idea maturata in Campidoglio è di andare a supplicare Palazzo Chigi e Via XX Settembre per sperare in un'improvvisa generosità di Enrico Letta e Fabrizio Saccomanni. Partendo dal principio che Roma Capitale per sopportare l'infinita sequenza di manifestazioni politiche, sindacali e religiose, sostiene dei costi non indifferenti, la città finanziariamente ha diritto a maggiori fondi. Giusto se non fosse che il problema è aver sbagliato indirizzo. Le manifestazioni religiose - soprattutto da quando c'è Papa Francesco - costano in termini di sicurezza, traffico deviato e altri interventi milioni di euro l'anno. Però, sarebbe corretto tenerne conto, portano a Roma una pioggia di quattrini in spese per trasporti, turismo, accoglienza e ristorazione. Mettere una tassa sul Santo Padre è fuori luogo e impossibile da riscuotere, forse però si potrebbe decidere di chiedere un contributo al turismo religioso sul modello della tassa di sbarco applicata in comuni a vocazione turistica.

Come riscuoterla è un altro paio di maniche. Marino sa bene che imporre un balzello su chi si affaccia in Vaticano rischia di rivoltargli con-



tro la Roma papalina, ma anche quella laica che vede nei gesti e nella quotidianità di Bergoglio un ritorno all'inneggiata semplicità francescana di questo pontefice. Però l'aumento della tassa di stazionamento dei Bus turistici (già deciso), cosa è se non una tassa sui visitatori?

Il problema sarà semmai coprire i buchi dell'Atac (altri 200 milioni da trovare entro fine

mese), e decidere una buona volta cosa fare delle partecipate. L'assessore al Bilancio, Daniela Morgante (magistrato in aspettativa della Corte dei Conti), ha già messo gli occhi sulle municipalizzate. A cominciare proprio da Atac e da Ama. Ma ce ne sono decine da costringere ad una poderosa cura dimagrante. O da collocare in quota parte sul mercato. Incassi virtuali, tempi lunghissimi e si rischia di trovarsi

a fine dicembre 2014 con un bel buco di bilancio. Le privatizzazioni in Italia hanno sempre fatto la gioia dei pochi amici, mai quella dei contribuenti. Privati di un patrimonio pubblico, penalizzati dai rincari delle tariffe. E Roma, in questo, certo non è simbolo di efficienza. Né tempestività.

L'arma finale sarà di cedere politicamente all'aumento delle addizionali comunali, anche se Marino tutto vuole tranne che passare alla storia come il sindaco più esoso d'Italia. Lo abbiamo già scritto settimane fa: il Campidoglio ha fatto pressioni e ottenuto la facoltà di alzare ulteriormente l'Irpef comunale da 0,9 a 1,2; molto probabile l'aumento della tariffa rifiuti. Buona parte del gettito quasi sicuramente arriverà dalla nuova "service tax", Con la nuova Trise» (Tributo sui servizi comunali), che assorbirà la vecchia Tari (la tariffa rifiuti) e dalla Tasi (quella sui costi dei servizi indivisibili). La genialata sarà che dal 2014 a sborsare, non saranno più solo i proprietari di casa, ma anche gli inquilini (che dovranno partecipare con una quota ipotizzata dal 10 e al 30% della Tasi). Sempre che a Roma non si passi al raccolto sulle seconde e terze case: i tecnici del Catasto hanno già passato al setaccio gli immobili delle zone di pregio, dare una bastonata a questi ricconi (che magari hanno fatto i salti mortali per lasciare qualcosa ai figli), farebbe inviperire i romani, ma porterebbe consenso politico di area (sinistra e estrema sinistra), a Marino. Che su un mandato bis proprio non ci crede. Neppure lui.



 **Sanità privata**

La tua salute.  
Una scelta consapevole.

#### Mission

Sanità Privata rappresenta un archivio informatizzato di medici professionisti e mette a disposizione dei propri utenti informazioni dettagliate per i diversi settori d'interesse sanitario; in questo modo sarà possibile trovare e contattare lo Specialista o la struttura, che meglio risponda alle proprie esigenze, con pochi semplici passi.

Per arricchire il servizio informativo è attiva, inoltre, un'utile funzione di consulenza on line (gestita da medici specialisti) che permette di ottenere una risposta, rapida ed approfondita, a dubbi e quesiti.

[www.sanitaprivata.com](http://www.sanitaprivata.com)

IL PERSONAGGIO/ PROFESSIONE POLITICO E GAFFEUR, UN LUSSO DA 90MILA EURO

# Enzo Foschi, un fantasma in Campidoglio Ma è controllore o body-guard di Marino?

di Carlo Rebecchi

**C**hissà se al rimpasto - dato per scontato e magari già andato in onda al momento di esaurire queste note - nella Giunta capitolina corrisponderanno cambiamenti anche nello "staff" di Ignazio Marino. In caso di risposta affermativa, a credere ai giornali - cartacei e online - che si occupano delle cose romane, un possibile candidato a liberare sia pure contro la sua volontà una poltrona, ci sarebbe già: Enzo Foschi, l'attuale capo della segreteria del sindaco. Non perché faccia male, o comunque peggio degli altri. Ma perché, si legge, lui fa poco o non fa nulla e, visti i risultati, il suo ruolo - quello di tenere i rapporti tra il Primo Cittadino e i partiti della sua maggioranza, compiti generici e ampia libertà di movimento, costo annuo: 90.000 euro, nessuno gli ha chiesto il curriculum - sarebbe del tutto inutile.

A Roma tutti sanno, dicono e scrivono che Foschi - romano della Garbatella, 47 anni, una vita a sinistra, dal PCI al PD passando per il PDS - è stato "imposto" a Marino dal principale partito della coalizione di maggioranza. "Per consigliarlo", vista l'esperienza



accumulata dal 2000 fino al 2013 prima come consigliere comunale e poi come consigliere regionale. "Per condizionarlo" dicono altri e fare in modo che difenda con maggiore energia gli interessi che nella Capitale stanno più a cuore al PD, o che almeno non li danneggi troppo. Una "tutela" che Marino visibilmente non gradisce perché gli impedirebbe di realizzare quel "voltare pagina" che ha promesso ai cittadini della Capitale.

Ora le cose potrebbero cambiare, ai danni di Foschi. Il perfetto militante - entrato nell'orbita del Pci a 13 anni perché gli allora comunisti furono i soli ad aiutarlo ad organizzare un torneo di calcetto e poi a 15 anni nella FIGC e a 17 nel PCI - è infatti incappato nei guai della "mala politica". Credeva di essere diverso da quei corrotti tipo "Batman" Fiorito, il suo collega del Pdl in consiglio regionale, e invece si è risvegliato con un avviso di garanzia nell'am-

bito dell'inchiesta per i "rimborsi pazzi" dell'era Polverini, anno 2011. Insieme con i più prestigiosi compagni di partito Esterino Montino (oggi sindaco di Fiumicino, ex vicepresidente del consiglio regionale), Mario Perilli e Giuseppe Parroncini.

Le ipotesi di reato, secondo i decreti di iscrizione nel registro degli indagati nell'inchiesta sui fondi del Pd alla Regione Lazio firmati dal procuratore di Rieti Giuseppe Saieva, sono peculato, falso e finanziamento illecito. La "torta" a disposizione del Pd era di due milioni. Esploso lo scandalo, Foschi, aveva subito riconosciuto di avere percepito un rimborso benzina che non gli spettava (i suoi ineffabili compagni di partito avevano sottolineato che non avrebbe neppure la patente...) e aveva rinunciato al vitalizio maturato nella legislatura. "Non perché io abbia rubato o compiuto illegalità, non ho visto un euro di quei 100mila di cui parla Fiorito, ma perché come esponente del consiglio regionale per il PD - aveva affermato - mi sento moralmente responsabile di quanto accaduto. Ma, e questo deve essere chiaro, non tutti fanno politica per fare soldi, perlomeno io non sono fra questi".

Forse non la pensava allo stesso modo il non ancora sindaco Marino quando, secondo quanto scrissero i giornali, il Professore e Foschi sarebbero quasi venuti alle mani nel corso di una riunione pre-elettorale proprio perché l'"Amerikano" avrebbe fatto una battuta sui 100mila euro incassati secondo Fiorito dall'esponente del Pd. Venerdì scorso, dopo la firma dell'avviso di garanzia, Foschi ha spiegato su Facebook di "non aver alcun timore a parlare con i magistrati. (...) Non so assolutamente cosa mi si contesta. (...) So di avere la coscienza pulita e che alla fine tutto si capirà... compreso tutto il battage mediatico che ha preceduto e anticipato questa storia".

Battage mediatico che, a dire il vero, sembra consistere in una serie di gaffe grazie alle quali il capo della segreteria del sindaco è finito in tempi non lontani sui giornali. Tweet e messaggi Facebook che sono traccia della sua esistenza attiva nella politica prima regionale e poi capitolina, ma che di politico nel senso vero di questa parola hanno ben poco. Di lui si ricorda la polemica feroce contro l'allora presidente della Regione Renato Polverini operata per un tumore e accusata, da Foschi, di avere occupato un intero piano del Sant'Andrea. Un polemica condita da querela per violazione della privacy presentata dalla Governatrice contro Foschi.

Oppure, il recente, il tweet con il quale, mentre squadre di "antagonisti" bloccavano il centro di Roma e si scontravano con le forze dell'ordine, il capo della segreteria di Marino ha affermato che "i veri bleck (scritto così nell'originale, ndr) block sono tutti quei giornalisti infiltrati nel corteo... delusi dal fatto che non scorra sangue". Una frase infelice, detta da Foschi probabilmente per "vendicarsi" della stampa, che aveva nel mirino il Campidoglio, e che il Sindaco potrebbe secondo alcuni prendere ora a pretesto per scrollarsi di dosso il "controllore" del Pd, molto legato al presidente (anche lui piddino) della Regione, Nicola Zingaretti e del quale è stato l'ombra durante la campagna elettorale.

## il BORSINO della POLITICA

### Che disastro i grillini in Campidoglio

**N**on è stato determinante ma ha fatto un favore al sindaco Marino. **Marcello De Vito**, il capo della delegazione grillina in Campidoglio, ha portato i suoi compagni a mangiare la pizza facendo cadere un bel pacchetto di emendamenti anti manovra. Pessima figura. Meglio **Alfio**

**Marchini, Alessandro Onorato, Sveva Belviso, Gianni Alemanno** che - ciascuno a modo proprio - hanno mostrato i denti fino alla fine. Default evitato? Quello finanziario, forse, perché fuori, in città, è la giungla. Povero **Raffaele Clemente**, comandante dei vigili, incapace di prendere provvedimenti fermi e significativi nei confronti della sua nuova vice pizzicata dai giornalisti in divieto di sosta. Pochi giorni prima **Donatella Scafati** era stata dimissionata senza una telefonata, ora **Raffaella Modaferrì** (che non

ha avuto il buon senso di dimettersi per l'occasione) pagherà semplicemente una multa. Ma da queste parti non si dimette nessuno. Usciamo per un attimo dalla capitale. A cento chilometri, a Latina, c'è un signore sospeso dal ministero degli Interni dal suo incarico da quaranta giorni, è ancora lì, a dispetto dei santi. **Armando Cusani**, presidente della Provincia, è stato allontanato dalla poltrona in virtù della legge Severino: il consiglio provinciale non si riunisce (apposta) per ricevere la comunicazione, lui resta al suo posto. Che fa il prefetto? Niente, e intanto il medesimo Cusani viene convocato in consiglio comunale a Sperlonga. Dove è ancora consigliere. Tutto normale, vuoto di potere. Ma quando vogliono i magistrati sanno come fare, vedi avviso di garanzia a quattro ex consiglieri regionali del Pd tra i quali spiccano **Esterino Montino**, oggi sindaco di Fiumicino, ed **Enzo Foschi**, capo di gabinetto del sindaco Marino. Par condicio, la gente apprezza.

**CHI SALE**  
dall'alto **Alfio Marchini, Gianni Alemanno e Donatella Scafati**

**CHI SCENDE**  
dal basso **Marcello De Vito, Esterino Montino e Armando Cusani**



SCENARI / TRA CRISI, CAOS AMMINISTRATIVO, AGITAZIONI DI VIGILI E AUTISTI ATAC

# Un Natale complicato

Rischia di essere un Natale d'inferno. Comunque triste. Per tanti motivi. E nessuno sembra intenzionato a fare qualcosa per alleviare le pene dei romani. Non certo il Campidoglio, alle prese con una crisi politica e finanziaria solo apparentemente sotto controllo. Solo l'alta pressione sembra poter garantire un cielo sufficientemente terso. Meglio di niente. Perché la situazione generale è esplosiva e tutti hanno i nervi a fior di pelle. A cominciare dai vigili urbani, mandati allo sbaraglio e anche per questo poco motivati a sbrogliare davvero la matassa intricata di una città senza regole (venerdì ore 11.45. duecento metri di via Cola di Rienzo, 72 macchine parcheggiate in doppia fila 6 in terza, mendicanti e ambulanti abusivi ovunque, forze dell'ordine assenti): se ne vedono pochi in giro, forse sono troppo pochi davvero, ma la guerra non dichiarata all'Amministrazione fa sì che le operazioni di contrasto siano ridotte ai minimi termini, sotto le mura vaticane, a san Pietro, a castel S. Angelo il suk funziona splendidamente. Sugeriamo di fotografare l'abusivo di colore che vende treppiedi per macchine fotografiche e canocchiali sulla balastra del ponte Umberto lato via Zanardelli. E' stanziale, fa parte del panorama e si allarga ogni giorno. Indisturbato. Ed è così dappertutto. Natale d'inferno perché anche l'Atac è in rivolta e prepara lo sciopero, la pasionaria degli autisti promette sfracelli, nessuno è in grado di impedirglielo. Natale d'inferno, triste e quasi al buio, perché non c'è un euro (né la voglia) per luminarie e manifestazioni (quanto costerà il concerto di capodanno?), non c'è un euro per controllare gli alberi a rischio e per allontanare gli storni. Ma sono vuote anche le tasche dei cittadini che - lo si scrive da tempo - spenderanno pochissimo per regali e cenoni e piangono miseria i commercianti taglieggiati dal Comune e messi a terra dalla crisi. Molti chiuderanno, dicono le voci dei pessimisti, la nuova normativa anti-tavolini e i Fori pedonalizzati stanno mietendo vittime. E ci possiamo aspettare anche una serrata tra capo e collo nei giorni topici. Tanto i negozi sono vuoti comunque e perfino i centri commerciali non traboccano di gente



Da sinistra in alto tre foto simboliche di via Cola di Rienzo con macchine e autobus in seconda e terza fila e le bancarelle sui marciapiedi; qui sopra da sinistra la "pasionaria" degli autisti Atac, Micaela Quintavalle; il caos del traffico alla stazione Termini e a destra Raffaella Modafferi, la nuova vicecomandante dei vigili urbani, "beccata" a parcheggiare in divieto di sosta

## INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'OSPOL, IL SINDACATO DI POLIZIA LOCALE, LUIGI MARUCCI

### "Noi vigili siamo sul piede di guerra"

**S**tato di agitazione permanente, sciopero a gennaio, dopo il superlavoro del periodo natalizio (400 uomini in più in strada tutti i giorni. Il rapporto tra Marino e i Vigili è arrivato a un punto di rottura. Il Sindaco non ha mostrato alcuna volontà di dialogare con la categoria. C'è stato di mezzo il siluramento via mail della vice-comandante Scafati, il mini scandalo della nuova dirigente, la Modafferi, colta a parcheggiare in divieto di sosta e neanche punita, una lite, smentita, tra sindaco e comandante Clemente. L'Ospol, il sindacato della Polizia Locale è sistematicamente snobbato. Il comandante della Municipale è un "esterno", un poliziotto. Facciamo il punto della situazione con Luigi Marucci, Presidente dell'Ospol.

**È cambiato qualcosa negli ultimi giorni?**

Non c'è stata nessuna apertura, silenzio assoluto. Siamo tutti in grave imbarazzo, ma è solo il terzo giorno a partire dall'indizione dello stato di agitazione. Speriamo ancora nell'inizio di un dialogo costruttivo.

**Perché Marino ha questo atteggiamento nei vostri confronti? E cosa è successo nell'incontro di**

**qualche giorno fa?**

Non sappiamo nulla di certo. Non possiamo sapere ciò che pensa, possiamo solo commentare i fatti. Di sicuro tutto ciò è anomalo: la questione è iniziata male e continua ad andare male. Non ci sono colloqui in vista. Pretendiamo di parlare con chi ha la delega per la Polizia Locale, e quindi nè con il comandante Clemente né con il Vicesindaco Nieri. Doveva presentarsi Marino. E' stata una grave mancanza di considerazione. Il confronto con l'amministrazione dovrebbe essere positivo e aperto.

**Perché avete reagito con tanta veemenza alla nomina del Vice Comandante Modafferi?**

Non è un attacco personale. E' una questione di metodo. L'amministrazione non si può esentare dal fare certi passaggi, in particolare dal confrontarsi coi rappresentanti della categoria. Anche in quel caso, occorre un dialogo che invece è stato accuratamente evitato. Il nostro sconcerto dipende da questo. Anche in

questo caso la fonte del problema è il Sindaco Marino. E' lui che decide chi nominare e con quali modalità.

**Stesso dicasi per il Comandante Clemente?**

Sì, anche se è un discorso a parte. In quel caso è stato nominato un esterno, e abbiamo già presentato ricorso al Tar: deciderà il giudice secondo diritto. La legge Brunetta stabilisce che l'amministrazione, prima di nominare un esterno, deve verificare che non ci siano interni con titoli adeguati. Da noi c'erano 27 comandanti idonei. Anche in questo caso non è un attacco alla persona. Clemente è un grande poliziotto di Stato, ma non si capisce perché debba essere messo a comando della Polizia Locale. Immagini cosa succederebbe se un finanziere fosse messo a capo della Polizia o viceversa. È la stessa cosa.

**Lo sciopero del 25 gennaio, è quasi una certezza. Cosa potrebbe portarvi a tornare sui vostri passi?**

Il Prefetto convocherà le parti per un tentativo di conciliazione e una fase di 'raffred-

damento' con lo scopo di evitarlo. Pretendiamo la serietà di un tavolo cui sedersi con la buona volontà di tutte le parti. Poi inizieremo a discutere delle questioni più impellenti. Per dirne una, non possiamo rinunciare a strumenti di autotutela come il giubbotto antitaglio e il casco protettivo, quando facciamo servizio d'ordine assieme alle altre forze dell'ordine per manifestazioni e grandi eventi. La Polizia e i Carabinieri ne sono dotati. Ancora, non possiamo rinunciare all'assicurazione in caso di aggressione: se veniamo feriti non è ci è riconosciuta la causa di servizio. Pretendiamo un programma di prevenzione delle malattie professionali: siamo una categoria esposta h24 allo smog, alle polveri sottili

**Siete anche a corto di organico...**

Siamo sotto di almeno 2500 unità, arrotondiamo a 3000 perché ci saranno molti pensionamenti. La legge prevede che a Roma operino almeno 8500 vigili: siamo 6000. Lavorare con 3000 uomini in meno in una città estesa come Roma, in un territorio sempre più difficile da controllare, è

diventato impossibile. La gente deve vedere le nostre divise anche in periferia.

**Con l'istituzione del vigile di quartiere?**

Sì. Oltre all'organico ridotto, il problema è che l'organizzazione del nostro lavoro è obsoleta, vecchia di vent'anni, e l'Amministrazione si ostina a non istituire il vigile di quartiere, cosa che si è già fatta nelle altre grandi città. Il nostro controllo dev'essere diffuso. L'agente dev'essere presente sul territorio, deve conoscere i commercianti, i cittadini, dev'essere un punto di riferimento. Non stiamo chiedendo soldi. E' una battaglia per la legalità. Tra il 13 e il 14 monteremo stand nelle piazze principali, distribuiremo volantini e spiegheremo tutto ciò ai romani.

**Marino non potrà continuare ad ignorarvi...**

Non sappiamo da dove provenga il suo comportamento irragionevole, se sia farina del suo sacco o meno. In ogni caso non c'è stato ancora alcun segnale positivo. Questa situazione è insostenibile. Dobbiamo difendere i diritti dei nostri agenti, e finché non avremo un riconoscimento questa battaglia continuerà.

**Lorenzo Marziali**

PRIMO PIANO/GIÀ ARRIVATE LE PRIME LETTERE CON RIDUZIONI "ESTREME" AGLI SPAZI DI SUOLO PUBBLICO OCCUPATO

# Tagli "mortalmente" ai tavolini all'aperto gli esercenti preparano la rivolta

È il colpo finale, con le tasse crescenti e l'incertezza sul futuro. La categoria chiamata con un questionario a decidere la forma di lotta da intraprendere. Sarà serrata? Comunicazioni in arrivo ad altre 144 strade

di Gian Luca Rizzante

**L**a guerra ideologica ed elettorale combattuta a suo tempo tra l'ex Presidente del Municipio Roma I, Orlando Corsetti (centro-sinistra) e la Giunta capitolina allora targata Gianni Alemanno (centro-destra) sta portando a posteriori i suoi frutti avvelenati nel settore del commercio e delle occupazioni di suolo pubblico/tavolini all'aperto. L'allora Presidente sposò la causa dei residenti del Centro Storico che inneggiando a tutele, vincoli e restrizioni varie, chiedevano a gran voce la riduzione degli spazi esterni di molti Pubblici Esercizi ubicati soprattutto nel Centro Storico. I tavolini, ricordiamo, servono per far sedere i clienti principalmente nei mesi primaverili ed estivi e portano introiti agli imprenditori (che possono pagare maestranze e dipendenti) ma anche alle esangui casse comunali.

Proprio in questi giorni stanno recapitando a molti esercenti pubblici le lettere che rivedono al ribasso (in alcuni casi estremi addirittura azzerandoli oppure riducendoli a misure infinitesimali) gli spazi esterni dove i bar e le gelaterie possono mettere tavolini e sedie. Un colpo probabilmente finale ad una categoria che da anni attende un tavolo di confronto (chiesto anche da Claudio Pica direttamente all'Assessore Marta Leonori, durante l'assemblea annuale dell'Associazione esercenti bar e gelaterie di Roma e Provincia) e invece si vede arrivare questa "bella" notizia, proprio a ridosso delle Sante Festività. Un bel dono di Natale che arriva accompagnato da possibili aumenti dell'Irpef comunale, della Tares (Nettezza Urbana) forse addirittura del 600%, dal crollo dei consumi e dalla ideologica (quanto finta...) pedonalizzazione di via di Fori Imperiali.

Ora i rappresentanti dei pubblici Esercizi romani si stanno organizzando per poter risolvere una grana molto seria che porterà ad un aggravio dei costi (nel migliore dei casi, dovuta al pagamento di avvocati specializzati) ma che colpirà anche le casse comunali che vedranno ridursi incredibilmente le entrate viste alla luce dei drastici tagli di spazi annunciati ai commercianti. E pare che alle riduzioni si accompagneranno aumenti tariffari "proporzionali"...

In molti, durante una riunione della categoria, hanno paventato la possibilità di chiudere definitivamente visti il pressing della burocrazia, l'oppressione fiscale e l'incertezza normativa e tributaria, come nel caso del pagamento dell'Imu. E così, il risultato di questa guerra iniziata anni fa sarà probabilmente che molti imprenditori saranno costretti a licenziare molti dipendenti, in barba alle dichiarazioni di molti politici che dicono di voler aiutare un settore strategico e rilanciare l'economia. Le opzioni per una protesta collettiva verranno valutate attraverso un questionario che verrà recapitato nei prossimi giorni e che chiederà ai diretti interessati di esprimersi sulle possibili forme di protesta. C'è chi non può permettersi a cuor leggero di effettuare una "serrata", e di perdere una giornata di incassi. La situazione è al limite e la spada di Damocle pende su altre 144 strade dove secondo indiscrezioni, stanno per arrivare le comunicazioni di riduzione delle o.s.p.



Carlo Pica, segretario dell'Associazione esercenti bar e gelaterie di Roma e Provincia, durante una manifestazione



## INTERVISTA/ PARLA L'ASSESSORE CAPITOLINO AL COMMERCIO MARTA LEONORI "Camion bar, bancarelle? Dovremo Rivedere le regole"

Alcune settimane fa nell'ambito di una inchiesta su decoro urbano, camion bar, caldarrosta, cercammo invano di intervistare la collaboratrice del sindaco Marino. Pubblicammo le domande che avremmo voluto rivolgerle. Marta Leonori, che ringraziamo, ci ha inviato le risposte

A metà ottobre lei disse che la nuova regolamentazione delle soste di camion bar e bancarelle (il piano regolatore) sarebbe stata pronta nel giro di un mese. Passi avanti?

Il Tavolo sul decoro è un tavolo operativo che è stato riattivato e si rivedrà per aggiornare le carte in possesso di tutti i soggetti coinvolti: dipartimento capitolino Attività produttive, Assessorato, Sovrintendenze e Municipio. Intanto, agli operatori abbiamo chiesto un passo verso la riqualificazione dei prodotti e delle merci vendute, con prezzi esposti e alcuni prodotti a prezzo fisso e controllato. Arriveremo a definire la nuova mappa delle posizioni nel tempo che ci vorrà per fare un lavoro corretto e incisivo.

**Gli ambulanti - e non solo - sono sul piede di guerra.**

L'Amministrazione è disponibile a incontrarli e sentire le loro ragioni, come facciamo con tutte le categorie. Sarà l'occasione per chiedere il rispetto di norme generali, come quelle del decoro, della sicurezza e del codice della strada. Si dovrebbe passare da una situazione straordinaria in cui hanno effetto i controlli coercitivi, ad una in cui prevale la responsabilità degli esercenti e si raggiunge il risultato di un maggior ordine nella città che sia prolungato nel tempo. Dovremo in alcuni casi anche rivedere le regole. Il tavolo sul decoro serve appunto a questo.

È arrivato il parere del Ministero sul Decreto Valore Cultura? Avete o no il potere



di sgomberare camion e bancarelle dai luoghi di interesse storico e artistico?

Attendiamo maggiori dettagli per la parte concreta, per verificare la migliore collaborazione dei titolari di licenza, compatibilmente con la normativa.

**Non si rilasciano autorizzazioni per ambulanti dagli anni 80, il settore è saturo**

Il fatto che non si rilascino licenze dall'89 è un dato positivo, una forma di autotutela che la città si è imposta. Abbiamo un patrimonio artistico e monumentale unico al mondo. Bisogna, da una parte lavorare per aggiornare alle nuove esigenze quelle situazioni ereditate dal passato, dall'altra combattere l'abusivismo. Bisogna assicurare un maggior controllo del territorio, ma una lotta vera al fenomeno si infligge risalendo fino al principio della filiera. Con i controlli colpiamo soltanto l'ultimo anello di una catena che va indagata fino ai luoghi in cui si produce merce contraffatta e comincia la distribuzione. Siamo al lavoro per fir-

mare un Protocollo con le diverse forze dell'ordine per la messa in comune delle banche dati e delle informazioni e per condurre quindi una lotta congiunta al fenomeno.

Una sola famiglia controlla almeno 300 postazioni su Roma tra camion bar, caldarrosta, chioschi di frutta e fiorai, addirittura bancarelle di vestigio e souvenir. Un esponente della medesima è in consiglio comunale e nel 2009 ha firmato

un emendamento che agevolava l'occupazione di suolo pubblico da parte degli ambulanti. Non le sembra una situazione fortemente anomala?

Non si tratta di fare la guerra a qualcuno. È il principio di legalità che deve prevalere. Ereditiamo questa situazione dal passato. Lavoreremo per una sempre maggiore trasparenza, in questo come in tutti i settori.

**Lei ha parlato recentemente di servizio di qualità al turista, di prezzi ragionevoli.**

**Crede davvero che tutto ciò sia possibile?**

Passeremo l'emergenza bilancio, che ci tiene inchiodati a un'esigenza contingente. Nel 2014 lavoreremo sugli obiettivi che ricordava. Abbiamo avviato un dialogo con gli operatori. Passeremo alle richieste concrete non appena potremo accompagnarle con le regole che servono per renderle operative.

Lorenzo Marziali

# Abbiamo solo 200 giardinieri ma 800mila alberi da potare

*I mezzi nuovi consegnati solo l'8 dicembre del 2011 restano fermi perché con i tagli al budget (-30% rispetto al 2012), non ci sono neppure i soldi per pagare i 70 euro del tagliando biennale*

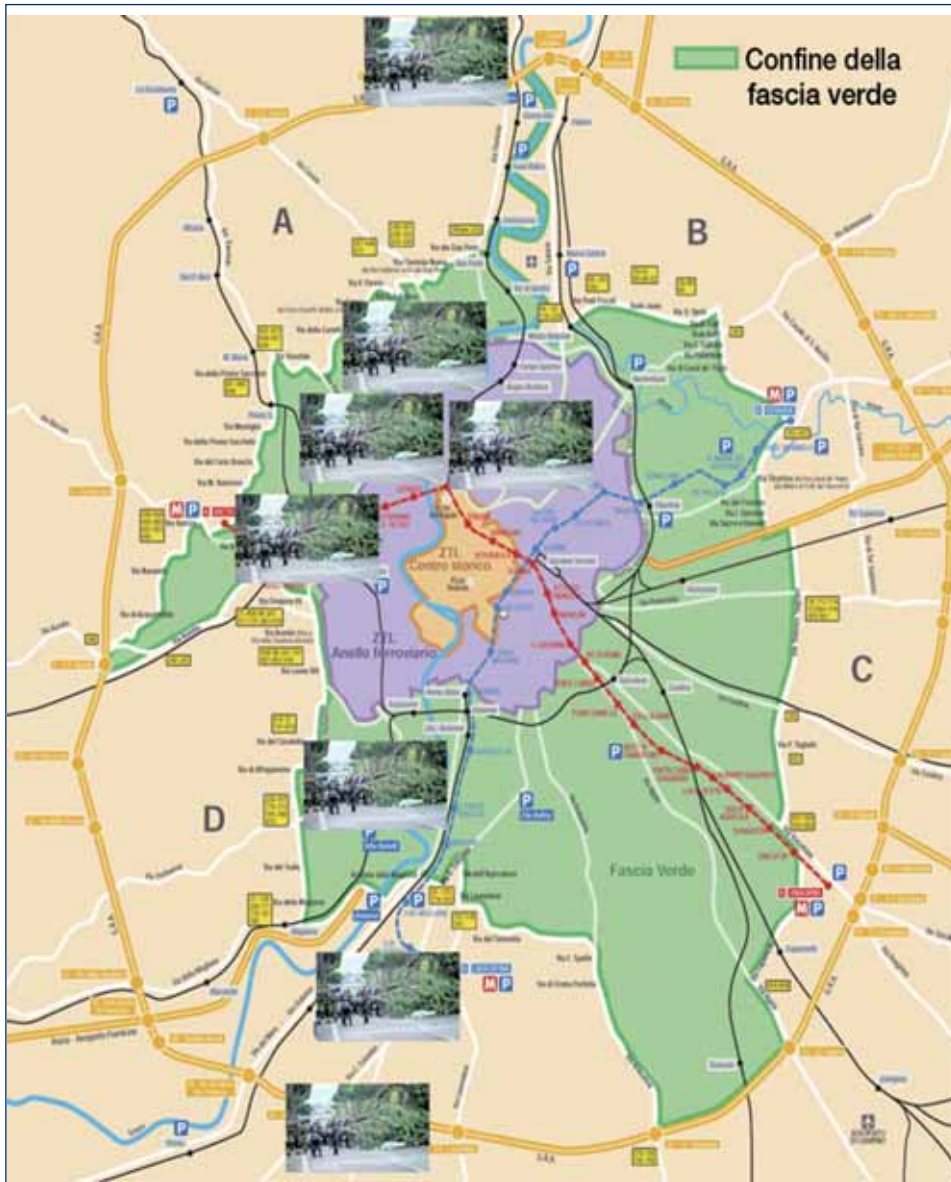
di Bernardo de Sol

**P**iù che una città Roma è una foresta. Ma trascurata. Roma ha un patrimonio verde pari al 65% del territorio, vale a dire oltre 800mila alberi (varie essenze) censiti e qualcosa come 4.500 ettari tra parchi, ville, giardini e aiuole. Peccato che dall'immenso bilancio del Campidoglio, arrivino solo spiccioli per mantenere in sicurezza e fruibile questo Eden metropolitano. Nel 2013 - a cavallo tra la gestione Alemanno e quella Marino - il budget dell'intero dipartimento del verde ha avuto in stanziamenti meno di 10 milioni di euro, vale a dire un taglio del 30% rispetto al 2012 quando si era già passato il decespugliatore finanziario su questo capitolo di bilancio.

Ha fatto di conto anche Estella Marino, l'assessore all'Ambiente, Rifiuti e Agroalimentare competente in materia: «Con quei 10 milioni, vale a dire circa 2.200 euro l'anno per ettaro, non si arriva a coprire neppure le spese per pagare due sfalci l'anno». E così gli ordinari controlli fitosanitari sulle piante e le potature passano in secondo piano. Tutti interventi che si spera possano essere rinviati al prossimo autunno.

Eppure il Servizio giardini tanto blasonato per le indiscusse capacità (riconosciute a livello internazionale), dovrebbe avere un organico di migliaia di persone per stare dietro a tutto. Solo per potare, potendo contare su 200 effettivi, i giardinieri capitolini dovrebbero saltare da un ramo all'altro: 10 alberi al giorno di media, tutti i giorni compresi Pasqua, Natale e Ferragosto.

L'idea geniale di qualche burocrate con le forbici contabili è stata non solo di limare il budget, ma pure di disdire i contratti con alcune cooperative che garantiscono al Comune gli interventi che gli uomini in organico non hanno il tempo di svolgere. Con tutte le polemiche sulle assunzioni privilegiate manca il personale qualificato per svolgere il lavoro. I contratti esterni sono infatti scaduti prima dell'estate. I 200 uomini che raddoppiavano l'organico di giardinieri sono rimasti a casa



## GLI ALBERI CADUTI A ROMA

Gli interventi compiuti dai pompieri sono stati 140 per alberi, rami e cartelloni divelti o caduti a causa delle raffiche di vento forte. A cadere sono stati principalmente platani. Il quartiere Prati il più colpito

**Via Cristoforo Colombo, km 17+800:** motociclista travolto da un pino, morto

**Via Flaminia, dopo cimitero Prima Porta:** albero ad alto fusto finito su auto in transito, 2 persone a bordo ferite e soccorse da 118

**Via Benzoni, Ostiense:** un albero caduto ha ostruito l'accesso ad un portone

**Piazza Prati degli Strozzi (zona Prati):** ferimento, anche se non grave, di una donna di 80 anni

**Via Pompeo Magno (zona Prati):** non sono state coinvolte né persone, né autovetture

**Via dei Gracchi (zona Prati):** coinvolte due autovetture in sosta

**Via Vignola (zona Prati)**

**Viale Manlio Gelsomini (Testaccio):** un platano di circa 15 metri è caduto su quattro auto in sosta, distruggendone completamente 2 e danneggiando le altre

con gli effetti devastanti che sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo raccontato la settimana scorsa che i mezzi per potare e mantenere le aree verdi ci sarebbero, peccato che restino fermi per mancanza di fondi.

Non ci sono neppure i quattrini necessari per pagare il tagliando periodico (70 euro a mezzo). L'8 dicembre del 2011 - con grande sfoggio e titoloni sui giornali - l'allora sindaco Gianni Alemanno consegnò al diparti-

mento verde i nuovi mezzi. E se ne sentiva il bisogno. Era dal 1978 che la Capitale non rinnovava la flotta di mezzi. E così solo 2 anni fa sono arrivati al Servizio Giardini di Roma Capitale 67 nuovi mezzi pesanti. Gru, ca-

mion, cestelli per lavorare in altezza, furgoncini e "squaletti". Un rinnovo indispensabile visto che questi mezzi - oggi in gran parte fermi nei depositi - servivano a sostituire le macchine immatricolate nel 1978.

## La campagna comunale contro gli storni? Una battaglia persa in partenza

**Q**uella contro gli storni, par di capire, è per ora una battaglia persa. Il 18 novembre il Comune di Roma ha dato il via alla campagna di allontanamento dei volatili affidandosi alla società Fauna Urbis. Non se ne vedono effetti consistenti e il problema, come ogni anno, ha creato problemi ai residenti e anche alla viabilità: ci sono stati incidenti e situazioni pericolose che, talvolta, hanno portato alla chiusura di corsie della carreggiata. Dal 2005 al 2010 il piano storni era stato affidato alla LIPU, Lega Italiana Protezione Uccelli, Associazione per la tutela e la conservazione della natura, attiva anche sul territorio romano; il progetto costava più di 100mila euro l'anno e comprendeva call center e apparecchiature fisse. La situazione economica di allora permetteva simili investimenti. Di quanto si stia facendo oggi, di quanto sia stato stanziato e sul numero e tipologia di interventi si sa poco o nulla. "Sicuramente il metodo che utilizzano, im-

piegato anche negli ultimi anni, è corretto - commenta Francesca Manzia della Lipu di Roma -, ma la sua efficacia dipenderà dal numero di interventi e in che modo si sposteranno gli storni". Il sistema di allontanamento è quello del distress call, o grido d'angoscia dello storno, che viene attivato tramite dissuasori acustici al tramonto. Gli storni vengono in città la sera per dormire e durante il giorno popolano le campagne dove si nutrono. Tre settimane sono sufficienti per testare l'efficacia di un intervento? Certo è che i danni provocati dalla presenza di volatili sono ingenti, anche se difficilmente quantificabili. Potare gli alberi che costituiscono il loro rifugio potrebbe essere utile? Certo non è cosa di pochi giorni o settimane. Andrà a finire come al solito, che in primavera ci dimenticheremo il fenomeno e in autunno ci ritroveremo al punto di partenza.

Guglielmo Vernau

NELL'EDIFICIO OCCUPATO DI VIA BATTISTINI, CONTROLLATO COME UN BUNKER, VIVONO CENTINAIA DI ABUSIVI

# Il fortino dell'illegalità

**U**na storia assurda, che solamente a Roma può accadere. In barba alle leggi e al buon senso, al decoro e alla sopportazione popolare. Perché è di questo che bisogna parlare: dell'esasperazione dei residenti, di chi paga le tasse, di chi si vede la Gerit oppure Equitalia alle calcagna, di chi paga il biglietto sull'autobus, di chi paga l'Ama. La vicenda dell'edificio occupato in via M. Battistini (zona Pineta Sacchetti-Primavalle), confligge con ogni regola e con ogni logica. E l'emergenza abitativa c'entra poco. Siamo di fronte ad un fortino con tanto di sentinelle e sistemi anti-intrusione. Dentro centinaia di abusivi. E l'edificio è pubblico. I residenti sono in rivolta, la situazione non è sicura la sera, ci si chiede come e perché vengano garantiti luce ed acqua. L'amministrazione per quieto vivere e per accondiscendenze politico-elettorali, non interviene, non sanziona, non sgombera, non rimpatria. Esiste, per esempio, il cosiddetto "ripristino dei luoghi in danno" per i comuni cittadini italiani, per chi ha un codice fiscale e beni da poter - eventualmente - pignorare. Ma le leggi, si sa, si piegano alle convenienze: mannaia per i nemici, flessibilità per gli amici degli amici. Gli occupanti (extracomunitari o "migranti" come piace a Boldrini e Kyenge) sono probabilmente indottrinati e instradati a tali pratiche illegali da qualcuno che sfruttando i loro bisogni, conosce gli obiettivi da poter occupare e poi li organizza con metodi ben precisi, quasi militari, conoscendo il lassismo delle Istituzioni ed i "pregi" della politica italiana. Per voti, per ideologia, per convenienza anche economica...

Le foto che pubblichiamo parlano chiaro: un banchetto all'entrata per filtrare chi entra e chi esce, sentinelle sul tetto, un gabbietto abusivo per meglio controllare "il fondo valle" (tipico delle fortezze di un tempo...) e poi spuntoni saldati per dissuadere la possibile entrata o irruzione. Come fosse "roba loro". E molte antenne satellitari, tanto per sbefeggiare la vera povertà! E quest'estate risse e schiamazzi, tanto per non farsi mancare nulla. Intorno, fuori dal bunker, c'è chi si vede appiappare una multa per mettere una locandina nel proprio negozio, per non aver pagato la Siae per ascoltare la radio nel bar. Questa è l'Italia dei controsensi, delle assurdità, dei due pesi e due misure, delle cambiali politiche del "Sindaco-coincicleta" che non ha mai nascosto le sue simpatie verso questo popolo di "okkupanti". Si può rimediare?

G.L.R.

Occupazioni abusive. E' una emergenza ormai endemica per la Capitale, uno strumento di lotta politica, un'arma in mano a quella fetta di giunta massimalista e ideologizzata che usa cinicamente un problema sociale a fini di parte. Anche qualche giorno fa un gruppo legato ai comitati per la casa ha occupato uno stabile ai Parioli, ma la risposta delle forze dell'ordine è stata dura e determinata. Come era accaduto di recente al Trionfale, dove una ex clinica era stata presa e liberata con la forza nel giro di poche ore. Pubblicheremo quanto prima una mappa aggiornata delle occupazioni per significare graficamente l'importanza del fenomeno. Che è complesso e stratificato e che necessita di una risposta politica prima ancora che di ordine pubblico. C'è chi di questo ha fatto un lavoro, nei comitati per la casa ci sono gli specialisti, ci sono meccanismi e tecniche consolidate. E le alcune occupazioni durano da anni, sopportate, tollerate, supportate con luce, acqua e gas. Nell'intervista che pubblichiamo l'antico Galloro (consulente da sempre delle giunte di centro sinistra) allarga le braccia, si arrende. La gente ha diritto alla casa, a Roma di case sfitte ce ne sono decine di migliaia, la politica dei residence è stata abbandonata, le assegnazioni delle case popolari rappresentano un oggetto misterioso. Ma occupare abusivamente è reato, non c'è dubbio. Un reato che nessuno persegue e punisce. I poveri cristi restano tali, qualcuno si arrangia, qualcun altro si arricchisce. E' il corto circuito di diritto, logica e buon senso



Alcune immagini dell'edificio occupato in via Mattia Battistini: sono visibili i sistemi anti-intrusione: dalle inferriate appuntite, alle telecamere, all'illuminazione e alle sentinelle

PARLA NICOLA GALLORO, CAPO DELLA SEGRETERIA DELL'ASSESSORE ALLA CASA

## “La situazione è fuori controllo”

**Q**uante sono effettivamente le case, i palazzi, le caserme occupati nessuno lo sa. Potrebbero essere 35, 40 o molter di più. Perché molte situazioni sfuggono a queste anagrafe parallela. Ci sono i movimenti della casa di sinistra e di destra, ci sono diverse tipologie di occupanti e di fiancheggiatori. C'è un Coordinamento Cittadino Lotta per la Casa Roma che può portare in piazza tre-quattromila persone, che può stringere d'assedio il Campidoglio, bloccare un corteo, orioentarlo. Una cosa è certa, come ammette Nicola Galloro, capo segreteria dell'assessore alla Casa di Roma Capitale, dello staff dell'assessore con delega alle Politiche abitative e della casa, Daniele Ozzimo: la situazione è fuori controllo.

**Galloro, cosa sta succedendo nella nostra città?**  
L'occupazione è una pratica utilizzata da moltissimi anni, le prime risalgono verso la fine degli anni '60, la Ma-

giana è un esempio tipico. Poi hanno continuato negli anni '70, '80, arrivando anche al 2000. Il Comune di Roma ha affrontato questo problema in alcuni casi facendolo diventare un sistema alternativo alle assegnazioni, in altri no. Ci sono occupazioni che durano da 30 anni. Abbiamo cercato di porre rimedio tra il 2005 al 2008 con un censimento di queste strutture, le abbiamo inserite in un piano costruttivo del comune di Roma, utilizzando una forma di riserva (il 25% degli alloggi che si costruivano), ovvero di inserire dentro questo piano interamente tutte le situazioni di occupazione, a patto che non ci sarebbe stata più nessuna situazione di occupazione. Ma l'accordo è saltato dopo circa tre anni. La conseguenza è stato un nuovo aumento di occupazioni. Oggi ci troviamo in una situazione fuori controllo.

**Va bene (anzi, va male), questo è quello che è successo in passato. Oggi come vi state impegnando per risolvere questa situazione di malessere?**

**Cosa dicono gli occupanti?**

Stiamo lavorando con l'ispettore Daniele Ozzimo per trovare tutte le forme e le soluzioni possibili. Al momento non abbiamo idee precise e c'è una trattativa con la Regione. Gli occupanti sono in attesa di avere una casa, una risposta. Stiamo chiedendo anche misure eccezionali da parte del governo e una sospensione degli sfratti. La nostra è una fase di studio che coinvolge i conti di tutte le istituzioni: comune, regione, governo.

**Se dovessimo ipotizzare una tempistica? Ce la facciamo per primavera?**

Se li lasciamo tranquilli per l'inverno possiamo pensare di fronteggiare alcune cose per la prossima primavera: è questa la richiesta del sindaco Marino, e anche dell'assessore Ozzimo. Avremo i tempi per continuare la nostra osservazione cercando di personalizzare il più possibile i tipi di intervento

Francesco Vitale

IL CASO/ 1 - PERCHÉ GLI IMPRENDITORI SONO A UN PUNTO DI NON RITORNO

# “Io ristoratore per vocazione detesto arrendermi. Ma che altro posso fare?”

La denuncia di Mauro Massoli, proprietario di ristorante a Magliano Sabina. “Le ho provate tutte, con progetti e iniziative alle quali i politici hanno applaudito. Non sanno usare la carta turismo, promettono e incassano. E le aziende, nel Reatino come altrove, non hanno più i margini per far fronte alle spese fisse né i soldi per pagare le tasse”. Il problema non è soltanto cambiare le leggi. Occorre anche ricreare le condizioni nelle quali si possa lavorare, come dicevo prima, all'insegna dell'equità e della legalità”. Ripartire da zero, insomma

di Carlo Rebecchi

**L**e aziende commerciali sparite nel Lazio tra il 2008 e il 2012 sono state più di 9000; e nel primo semestre di quest'anno i fallimenti sono stati 708, in prima fila ristoranti e bar. Nella sola Roma i ristoranti che hanno abbassato definitivamente le saracinesche da gennaio ad agosto sono stati 223, cui si aggiungono 194 imprese di servizio bar. Nelle altre province - da Frosinone a Latina, da Viterbo a Rieti - la situazione non è migliore. “Sono cifre che dimostrano come non ci siano più, per moltissime aziende i margini per far fronte alle spese fisse, dagli stipendi alle spese di funzionamento. Un punto di non ritorno davanti al quale gli imprenditori, compreso il sottoscritto, hanno soltanto due scelte: o ridurre ulteriormente il personale e i servizi, compromettendo così ogni possibilità di ripresa. O arrendersi.

Mauro Massoli, 48 anni, laurea in scienze turistiche, gestisce il ristorante “La Pergola” di Magliano Sabina. Nel 1967, quando papà Massoli aveva spostato la sua piccola trattoria da Magliano paese giù, al km 56 della Flaminia, a un chilometro dal casello dell'autostrada allora appena costruita, ci lavorava da solo. Poi sono subentrati Mauro con la moglie, sua

sorella con il marito. E con gli anni il ristorante si è ingrandito, si è fatto un nome (capita anche che ci si fermi per gustare la carne alla griglia anche uno chef celebre come Vissani) e vi si è aggiunto l'albergo 3 stelle; poi, l'anno scorso, la piscina. Oltre a una società di catering. Un'azienda dinamica, insomma, dal fatturato sul milione e mezzo di euro, che per l'ottima cucina e i servizi che offre è un punto di riferimento per i viaggiatori “business”.

“Ora però - spiega Mauro, che è attivo in Unindustria Roma e in Confcommercio Rieti - non ce la facciamo più. Con la crisi, dal 2008 il nostro fatturato è diminuito del 35%. Per resistere abbiamo ristrutturato e innovato. Poiché le banche soldi non ne prestano, abbiamo attinto ai nostri risparmi. Per attirare nuovi clienti abbiamo promosso diverse iniziative, e anche costruito a piscina”. Tutto inutile, però. E allora si è anche tagliato il numero dei dipendenti, passati da 25 a 18; e altri posti



sono a rischio. “La crisi è profonda e ci vorrebbe una risposta intelligente e coordinata - prosegue Mauro - ma purtroppo i nostri politici, a tutti i livelli, stanno mostrando la loro totale incapacità di pilotare l'economia. A livello nazionale si sa soltanto aumentare le tasse: adesso dobbiamo pagare l'acconto Irpef del 104% senza neppure la certezza di sapere che quei soldi riusciremo a guadagnarli. A livello regionale non ci sono progetti. Il retroterra di Roma, e parlo in particolare della Sabina, è un territorio meraviglioso. I tu-

risti però si fermano in Umbria e Toscana. Questo perché nessuno ha mai pensato, a livello di Regione, a favorire chi voleva lavorare puntando su un “progetto turismo” di qualità”. I politici locali, spiega ancora Massoli, hanno avuto per le mani in passato molti soldi, in particolare quelli dei fondi europei, ma li hanno spesi non tanto per promuovere il territorio ma, come inchieste giudiziarie stanno facendo venire alla luce, soprattutto per interessi politici, “per sagre e iniziative che portavano forse qualche voto ma niente più. Ci vorrebbe equità e legalità. E anche la fantasia di immaginare un futuro più bello”. Chi scrive ricorda che proprio Massoli aveva suggerito qualche anno fa un progetto di valorizzazione della “via dell'olio” della Sabina, che inizia proprio a Magliano, con un “battello del gusto” che, utilizzando gli approdi già realizzati a spese della Provincia lungo il fiume, attirasse un turismo di qualità. “Tutti elogiarono il

progetto, ma quel ‘battello del gusto’, che pure dei privati erano pronti a co-finanziare, non è mai partito. E gli approdi, mai utilizzati, sono stati letteralmente saccheggianti e danneggiati. Non è criminale, questo?”.

Il risultato, spiega ancora Mauro Massoli esprimendo “quel che pensano moltissimi altri imprenditori” della regione, è uno solo: “quello di spingere ad arrendersi molti che pure, viste le ricchezze turistiche e gastronomiche della regione, vorrebbero fare”. Per lui, imprenditore per vocazione, non è un caso se, delle aziende sparite a Roma negli ultimi quattro anni, 236 erano “storiche”, avevano cioè più di 50 anni. “L'imprenditore detesta arrendersi, fin che può cerca di tenere in vita ciò che ha fatto. Poi cede. E in questo momento sono molti gli imprenditori in bilico” dice ancora, prima di aggiungere che “di vie d'uscita non se ne vedono. Non solo perché non credo più che chi ci governa sia in grado di fare una legge economica valida, ma perché, se anche in un soprassalto di dignità e di capacità ci riuscissero, penso che ormai sia troppo tardi. Il problema non è soltanto cambiare le leggi. Occorre anche ricreare le condizioni nelle quali si possa lavorare, come dicevo prima, all'insegna dell'equità e della legalità”. Ripartire da zero, insomma.

IL CASO/ 2 - COME CAMBIA LA POLITICA NEL PONTINO

**C**hiunque fosse mancato per vent'anni dalla provincia di Latina troverebbe, politicamente parlando, tutto invariato. Ancor di più se si trattasse di un elet-

tore di centrodestra, nella fattispecie berlusconiano, ingnaro del percorso assurdo che ha riportato tutto al punto di inizio.

La rifondazione di Forza Italia si è svolta, nei giorni scorsi, presso un sala convegni a Terracina, dove a prendere parola sono stati solo loro due, come ai vecchi tempi: Armando Cusani ed il senatore Claudio Fazzone.

Le facce in sala erano quelle del 1994, tranne per l'assenza dell'ex eurodeputato e assessore regionale, nonché sindaco di Pomezia, Stefano Zappalà. Ma rispetto al passato, quel che manca oggi sono gli argomenti. Cusani e Fazzone, infatti, per scaldare l'animo dei ritrovati azzurri, non hanno altri temi se non quelli della caccia al traditore, all'Alfano di turno. Posizione assai debole, senza dubbio. Una tesi che viene snocciolata dinanzi agli esponenti locali che sembrano ignorare il reale motivo della manovra berlusconiana, che ha creato una finta scissione pensando ad una precisa strategia: creare un recinto di moderati che, se andrà bene, lo sosterranno elettoralmente. Altrimenti se li sarà semplicemente tolti di torno.

## Forza Italia, a Latina come venti anni fa ma sono rimasti solo polemiche e veleni

E invece a Latina sembra premiare la storiella dell'ingrato - nella fattispecie Zappalà che viene accomunato allo Lorenzin - che dal partito ha avuto tutto e che ora volta le spalle senza spendersi per la causa.

Ma alla classe politica pontina tanto basta per rispolverare le bandiere tricolore e gli inni mandati a memoria come nella migliore delle tradizioni.

L'appuntamento di Terracina ha segnato l'ingresso dei presenti - per acclamazione - nella nuova/vecchia Forza Italia, testimoniando che da un lato la fede berlusconiana è ancora forte, ma che dall'altro in quattro lustri la classe dirigente azzurra non è stata in grado di produrre una leadership alternativa. Nessuno, al di là di Fazzone, del sospeso Cusani e del consigliere alla Pisana Pino

Simeone, ha davvero voce in capitolo. Ci sono sindaci, assessori e consiglieri comunali: molti hanno raggiunto così il massimo della carriera possibile, ma nonostante i posti al sole siano tutti prenotati (Cusani a Bruxelles, Fazzone dirigente regionale del partito e in vista nessuna

zionali vanno messe da parte. Per andare avanti, a molti, basta darsi un altro appuntamento. Quello del congresso dopo Natale.

elezione appetibile), l'esercito azzurro è ancora lì. Cosa li tiene insieme? Ad oggi pare impossibile individuare un minimo comune denominatore. Ma quando di parla di Berlusconi e del suo universo, certe volte le analisi ra-



Sopra Claudio Fazzone e a destra Armando Cusani

### Cusani a Sperlonga è ancora consigliere

A guardare la convocazione del prossimo consiglio comunale per il 16 dicembre viene davvero da sorridere, oltre che preoccuparsi. Come si vede dal documento ufficiale della presidenza del consiglio comunale guidato da Aldo Farina, la notifica della convocazione è stata recapitata anche a...Cusani. Timore reverenziale, ignoranza delle leggi, provocazione? Da quanto appreso le autorità competenti sono già state informate, così come lo stesso presidente del consiglio comunale, invitato a riformulare la convocazione. Una vicenda assurda, come assurdo è il balletto che si sta consumando in amministrazione provinciale, anch'essa orfana di Cusani. Il consiglio provinciale convocato per il 6 dicembre non ci sarà per via degli impegni del Pd alle prese con le primarie di Domenica prossima. Un rinvio che allontana i tempi della comunicazione della sospensione di Cusani al Consiglio provinciale, che invece continua a perdere tempo. I cusani, infatti, nella assise che verrà calendarizzata nella prossima riunione dei capigruppi, hanno intenzione di discutere la mozione contro il prefetto. Una presa di posizione politica che a nulla vale rispetto al decreto prefettizio. Cusani rimane sospeso a tutti gli effetti. Ma nelle tante vicende oscure che lo riguardano, si registrano timidi passi avanti. Dopo la denuncia dei consiglieri comunali sperlongani Di Fazio e Rossi, il tribunale di Latina ha finalmente trasmesso gli atti del processo a Roma, consentendo così di far fissare la data dell'appello dopo le condanne di primo grado contro cui Cusani e gli altri suoi amici sono stati condannati.





**SCENARI**

I pronto soccorso scoppiano  
la Regione  
manda una circolare

a pagina 12

**IL CASO**

Il Policlinico  
dei Castelli  
dà nuovi segni di vita

a pagina 14



# Chi vuole affossare il San Camillo

*Operazioni sbagliate, medici indagati, minacce, pressioni, fino al suicidio dei giorni scorsi.*

*Il direttore generale Aldo Morrone difende l'ospedale e contrattacca, "Non abbiamo nulla da nascondere"*

di **Alessandra De Gaetano** a pagina 13

## Università, occupazione, bugie. Il modello del Rettore Magnifico

**R**oma è coperta di manifesti che parlano di "Occupazione giovanile e università". Il Rettore Magnifico all'Università "La Sapienza" di Roma, il prof. Frati fa le cose in grande, come sempre. L'Università è la "sua", del resto, nel senso letterale della parola. Niente di nuovo all'orizzonte ma mentre il tipografo stampa il manifesto della iniziativa arriva una comunicazione giudiziaria al Frati medesimo.

Al convegno promosso per sponsorizzare un vecchio e fedele socialista, già Assessore alla Pisana, Adriano Redler (fedelissimo scudiero del capo, pro-rettore e ordinario) scende in campo la ex deputata Stefania Craxi (che ha riportato un notevole successo elettorale a Milano met-

tendo insieme appena 300 preferenze). Nessun imbarazzo, Frati sembra non fare mai una piega di fronte a problemi di questo genere, ne ha dovuti affrontare tanti... Il Rettore Magnifico è stato inquisito per il trasferimento (suntuoso) del figlio Giacomo da una dipendenza della facoltà di medicina di Latina nella capitale. Per il pm Alberto Pioletti trattasi di abuso d'ufficio. Ci potrebbe essere addirittura il processo. Con Frati, finirà nei guai anche la Dirigente Regionale del Area Risorse Umane della Regione Lazio Rossana Rosati per aver omesso di adottare i provvedimenti di competenza. Certamente di occupazione il convegno di cui si diceva in apertura può parlare: Frati Jr. a 28 anni è fulgido esempio di come si può trovare un posto di lavoro quali-

ficato. Ricercatore, professore associato a 31, titolare di cattedra a 36, professore ordinario di Medicina nella facoltà, ieri diretta dal padre, oggi da Adriano Redler. Anche la Craxi è disoccupata, di lusso ma sempre disoccupata. Redler protetto protettore della famiglia Frati, e Frati Senior uomo che di "occupazione" del potere, del poltrone e dei familiari se ne intende: nella facoltà di medicina a suo tempo ha assunto Luciana, propria moglie, laureata in lettere e docente di Storia della medicina, mentre la figlia Paola, è docente di Medicina legale. Ma tutto questo è storia. Il rettore aprendo i lavori dovrebbe proporre il modello "occupazione della famiglia Frati". Funziona.

Il Corvo

## Il commissario dell'ultima ora, Ernesto Petti alla Asl RmC

La nomina dell'ultima ora, quando non te lo aspetti. Ernesto Petti, 74 anni, già commissario alla RmB, poi richiamato in corsa a tappare un buco alla Asl di Latina e di lì pensionato per raggiunti limiti di età è stato richiamato in pista per coprire la posizione della ASL RmC. Dove per problemi di carattere personale non è stato possibile ottenere un FF (facente funzione) che dopo l'uscita per fine contratto di Antonio Paone coprisse la poltrona di direttore generale. Tutto ciò alla vigilia della chiusura del concorso per i nuovi manager. Petti in carica per pochi giorni, o forti ritardi in vista nella definizione della nuova squadra di Zingaretti?

### Asl Roma A CENTRO STORICO

Direttore Generale	Camillo Riccioni
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti

### Asl Roma B CENTRO STORICO

Direttore Generale	Enrico Piroli <i>ff</i>
Direttore sanitario	Enrico Piroli
Direttore Amministrativo	S. Cenciarelli

### Asl Roma C EUR E DINTORNI

Commissario	Ernesto Petti
Direttore sanitario	Eliseo Barcaioli <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Giancarlo Gava

### Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA

Commissario	Alessandro Cipolla
Direttore sanitario	Vittorio Chinni <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Filippo Coiro <i>ff</i>

### Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO

Commissario	Angelo Tanese
Direttore sanitario	Francesco Siciliano
Direttore Amministrativo	Roberto Figuratò

### Asl Roma F CIVITAVECCHIA

Commissario	Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Antonio Carbone <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Duilio Iacobucci <i>ff</i>

### Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO

Direttore Generale	N. Renzo Brizioli
Direttore sanitario	Federico Guerriero
Direttore Amministrativo	Daniele Aguzzi

### Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO

Commissario	Claudio Mucciaccio
Direttore sanitario	Antonio Celiberti <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Giovannino Rossi <i>ff</i>

### Asl Viterbo

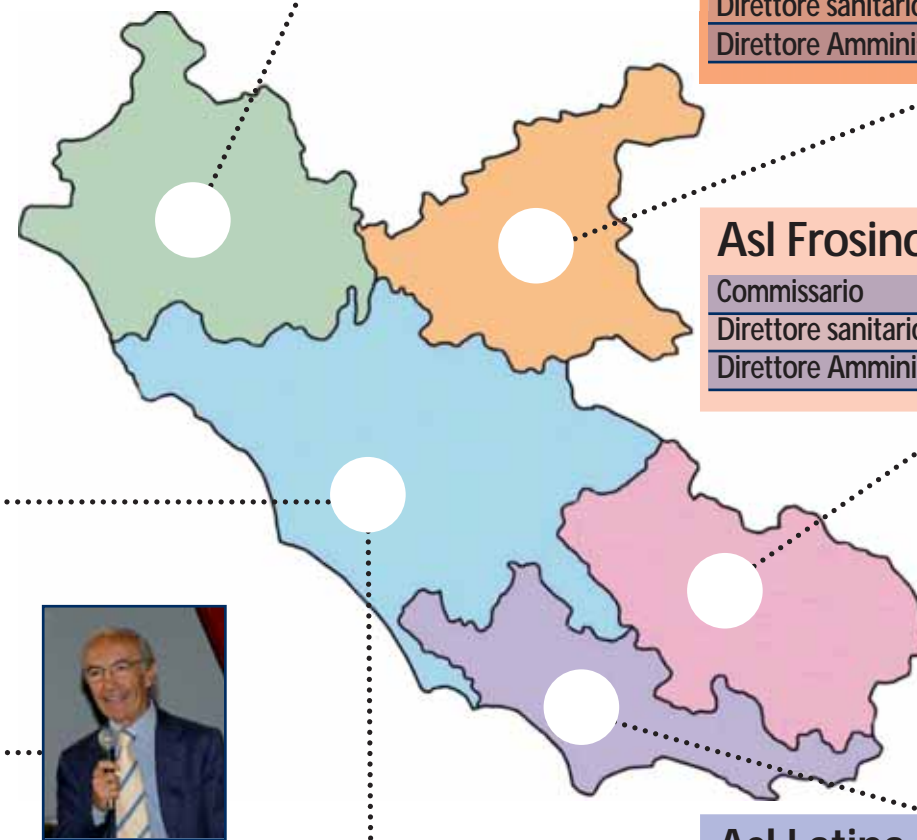
Commissario	Luigi Macchitella
Direttore sanitario	Patrizia Chierchini
Direttore Amministrativo	Daniela Donetti

### Asl Rieti

Direttore Generale	Adalberto Festuccia <i>ff</i>
Direttore sanitario	Pietro Scanzano
Direttore Amministrativo	Adalberto Festuccia

### Asl Frosinone

Commissario	Vincenzo Suppa
Direttore sanitario	Mauro Vicano
Direttore Amministrativo	Luca Di Maio



#### LEGENDA

Commissario	(Yellow)
Facente funzione	(Orange)
A rischio?	(Red)
Vacante	(Blue)
In uscita →	(Green)

## AZIENDE OSPEDALIERE

### Sant'Andrea

Direttore Generale	Maria P. Corradi
Direttore sanitario	Domenico A. Ientile <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Egisto Bianconi

### San Filippo Neri

Commissario straordinario	Filippo Sommella
Direttore sanitario	Patrizia Magrini <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Manuel Festuccia <i>ff</i>

### Spallanzani

Direttore Generale	Vitaliano De Salazar
Direttore sanitario	Andrea Antinori <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Lorella Mengarelli <i>ff</i>

### San Giovanni Addolorata

Direttore Generale	Gerardo Corea <i>ff</i>
Direttore sanitario	Gerardo Corea
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli

### San Camillo Forlanini

Direttore Generale	Aldo Morrone
Direttore sanitario	Caterina E. Amoddeo <i>ff</i>
Direttore Amministrativo	Fabrizio D'Alba

### Policlinico Universitario Umberto I

Direttore Generale	Doemnico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	Marta Branca

### Ifo

Direttore Generale	Lucio Capurso
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	Giorgio Marianetti

**SIDERURGICA VITERBESE**

"La bottega del fabbro"

**PIU' QUALITA'  
PIU' SERVIZI  
E PAGAMENTI  
IN 12 MESI  
A 0% INTERESSI**

**FINANZIAMENTO TIPO**

Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni  
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

Esempio rappresentativo  
**€ 1.200 in 12 rate da € 100**  
TAN fisso 0% TAEG 5,15%

Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi € 0, imposta di bollo su finanziamento € 14,82, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere all'Azienda il documento "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECC) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgosDucato. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" s.r.l. opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)  
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18  
www.siderurgicaviterbese.com  
info@siderurgicaviterbese.com

**PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC**

**PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE**

**GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO**

**SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE**

**RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO**

## L'EDITORIALE

# I sogni pericolosi del governatore Zingaretti

di Giovanni Tagliapietra

**È** stata una settimana di annunci scoppiettanti, "Mister Immagina" ne ha dette di tutti i colori. Il problema è: gli si può credere? Improvvisamente la Regione Lazio ha imboccato la via del risanamento, è diventata improvvisamente virtuosa, Zingaretti ha dei santi al Ministero dell'Economia? Il governatore ha annunciato un "tentativo storico", quello di uscire entro il 2015 dal commissariamento. Proprio mentre staremo uscendo in edicola i tecnici del "tavolo Massicci", a via XX Settembre dovranno verificare il piano: dopo che la Corte dei Conti aveva dichiarato fallita la Regione con i programmi operativi 2013-2015 si arriverà addirittura ad avere un attivo di 8 milioni di euro. Se lo dice lui. Certo, c'è ancora qualche taglio e qualche



sacrificio da fare, qualche sforbiciata (ma tagli mirati, per carità, non quei brutti e antiestetici tagli lineari) qua e là, spariranno altri 892 posti letto. Ma nessun ospedale chiuderà. Al massimo ci saranno delle trasformazioni... Ancora, via le macroaree della giunta precedente (peraltro mai entrate nella quotidianità), d'ora in poi la dotazione di posti letto si calcolerà distinguendo Roma dalle altre province, "nell'ottica del superamento dello squilibrio geografico centro-periferia". Bellissimo. Un tempo si pensava di ridisegnare la mappa delle Asl, di ridurle. Meglio di no, c'è già troppa confusione. Nel pacchetto natalizio c'è l'ennesima promessa di aprire posti di Rsa negli ospedali ridimensionati. Qualche centinaio di posti, nei mesi scorsi si era sbilanciato un po' di più. Quello che nessuno sembra considerare è il costo di un posto di Rsa sia in termini di personale che di gestione. Anche il riadattamento sul piano logistico di strutture destinate in precedenza ad altro è tutt'altro che indolore. Ma noi dobbiamo continuare ad immaginare. Anche per quanto riguarda le famose case della salute i conti non tornano. Ne aveva promesse 14, ora in poche settimane ne verranno fuori tre. A Sezze, Rocca Priora e Pontecorvo forse riadatteranno dei pezzi di ospedale, a Roma la struttura c'è già, basta cambiare nome e targhetta. Ma chi ci penserà, sotto Natale. E quale organigramma è previsto, quale potrà essere la figura di riferimento? In un sistema che impiega mesi a rintracciare una firma possiamo immaginare che tutto vada liscio? Sulla scelta dei nuovi manager stendiamo un pietoso velo di silenzio. Ne parleremo a cose fatte.

## il BORSINO della SANITÀ

**CHI SALE**  
dall'alto Mimmo Alessio,  
Aldo Morrone  
e Michel Maritato

**CHI SCENDE**  
dal basso Roberto Lala,  
Flori De Grassi  
e Gianluigi Bracciale



### E gli imprenditori privati? Tacciono e trattano direttamente con i funzionari della Regione

**S**e Zinga è distratto e recita il suo compito di fronte ai giornalisti c'è da chiedergli chi gli ha preparato gli appunti, la direttrice Flori De Grassi, il responsabile della famosa cabina di regia Alessio D'Amato? Ci sono altri misteriosi suggeritori?

Il governatore fa il politico, ma qualche tecnico dovrebbe suggerirgli maggiore prudenza. Anche perché oltre le promesse e i sogni c'è una realtà terribile. L'Ares118 è impallato, il soccorso è a rischio. Si lamenta Mimmo Alessio al Policlinico, si strappano i capelli quelli del S.Andrea (lo scrivono i giornali), in un ospedale acefalo (Gianluigi Bracciale è scaduto) come il S.Giovanni Addolorata scoppia il caso delle otto morti sospette, nel San Camillo di Aldo Morrone si suicida un "codice verde" in attesa al

Pronto Soccorso. E la lista può continuare. Siamo in una pericolosa fase di stallo e nessuno fa niente. Certo il presidente dell'Ordine dei Medici Roberto Lala invece di scoprire il caos al S.Andrea e di stupirsi dovrebbe avere una reazione più muscolare. E la De Grassi invece di chiedere periodiche relazioni dovrebbe intervenire a gamba tesa con delle soluzioni urgenti, radicali. Ma si va avanti così, come se il collasso di un sistema fosse una cosa normale. E i sindacati? Cominciano ad accorgersi che qualcosa non va, ma non sanno come reagire. Le associazioni datoriali latitano, forse per consentire ai singoli associati di trattare per conto proprio gli affari con i funzionari della Regione. Fa comodo a tutti, naturalmente. Pardon, ai grossi calibri soprattutto. Per gli altri da tempo la sanità ha smesso di essere la gallina dalle uova d'oro. Meno male che ogni tanto si leva qualche voce fuori dal coro, come quella di Assotutela (Michel Maritato). Troppo poco.

### La sanità del Lazio perderà 892 posti letto

Il sistema sanitario del Lazio perderà altri 892 posti letto, di cui circa 750 a Roma. La riduzione, necessaria per rispettare il parametro nazionale di 3 posti letto ogni mille abitanti e per raggiungere gli obiettivi del piano di rientro, si fonderà quindi su «criteri selettivi». In particolare, saranno eliminati 628 posti letto per acuti e 264 di day hospital: si arriverà così a un totale di 16.990, sufficiente per rispettare la legge. La riduzione «sarà applicata rispettando l'equilibrio territoriale, che oggi vede un surplus di posti letto a Roma a scapito delle province, e si concentrerà esclusivamente sui posti letto scarsamente o per nulla utilizzati». L'area chirurgica perderà 527 unità, quella materno-infantile 211, l'area medica altre 211. Sarà invece incrementato di 109 posti letto il trattamento neurovascolare.

SCENARI/ 1 - RISPOSTE INADEGUATE AD UNA EMERGENZA QUOTIDIANA. INTANTO SI RISCHIA LA VITA

# I Pronto Soccorso scoppiano? La Regione manda una circolare

*Direttiva in nove punti da applicare entro il 31 dicembre inviata agli ospedali sede di Dea. Ricompare la figura del bad manager. Tempo massimo di gestione della pratica, dodici ore*

di Giulio Terzi

**A**ndiamo per gradi. Il sistema di controllo e della gestione dell'emergenza - circuito Ares 118, Pronto Soccorso, Dea - è al limite della sopportabilità. A Roma si muore, e non si possono liquidare come fisiologiche, come effetti collaterali le vittime della mala sanità. Qualche giorno fa il presidente dell'Ordine dei medici ha fatto un'ispezione al S. Andrea e ne è uscito con le mani nei capelli, il direttore generale del Policlinico Umberto I ha appena sollevato la questione del pronto soccorso del suo ospedale, ad un punto di rottura; in uno dei tanti pomeriggi di tensione al S. Giovanni Addolorata 7 ambulanze erano ferme sul piazzale interno in attesa delle barelle di ritorno, 21 operatori aspettavano chiacchiando e fumandosi una sigaretta. Routine. Serve un piano e soprattutto serve una regia. La Regione ci ha pensato. Sulla scorta dei dati ufficiali Sies (Sistema informativo emergenza sanitaria) dei primi sei mesi del 2013 che registrano la diminuzione del numero degli accessi ai pronto soccorso di Roma e del Lazio di circa il 20%, il direttore Flori De Grassi ha emanato una circolare, inviata a tutti gli ospedali sede di Dea o pronto soccorso, che



contiene nove direttive (da rendere operative entro il 31 dicembre) per evitare sovraffollamenti e disfunzioni all'interno delle strutture fissando e riducendo di conseguenza il tempo massimo di attesa dei paziente. Le riportiamo integralmente:

1) istituire un facilitatore (bad manager) dei processi di ricovero e dimissione e realizzare una stanza di attesa per pazienti in dimissione; 2) definire la quantità di posti letto di riserva necessari in caso d'emergenza e stabilire accordi con le case di cura accreditate; 3) monitoraggio della degenza media con particolare riguardo a quella preoperatoria; 4) rea-

lizzare una "holding area" cioè un sorta di reparto dove far stazionare i pazienti in attesa che si liberi il posto letto; 5) realizzare un sistema di allarme sovraffollamento che scatterà quando il numero delle persone in attesa di ricovero supera del 10% quelle presenti nel pronto soccorso. In questo caso la responsabilità di individuare soluzioni passa nelle mani del direttore sanitario; 6) completamento del percorso clinico e chiusura della cartella clinica di pronto soccorso entro le 12 ore; 7) realizzazione di un sistema informativo sull'occupazione dei posti letto; 8) emanazione di un protocollo operativo che garantisca l'ordinario



livello di funzionalità del pronto soccorso nei fine settimana e festivi; 9) attivare dimissioni dai pronto soccorso in sicurezza attraverso programmazione di percorsi preferenziali per visite specialistiche e diagnostica.

Vogliamo fare i complimenti alla De Grassi? Facciamoli pure. Meglio un tentativo, anche goffo, di dare delle

linee piuttosto che un silenzio non impegnativo. Sarà in grado la Regione di verificare e far applicare queste direttive? E perché tre settimane di tempo per applicarle? La gente intanto può morire? Queste misure, a norma di logica e di buon senso non dovrebbero essere routinariamente applicate dalle singole amministrazioni? E' quasi offensivo suggerirle e/o ordinarle. E qualora non lo fossero non ci sarebbero gli estremi per rimuovere i responsabili? La figura del bad manager è stata suggerita e prevista dalla gestione Mar-

razzo, assieme a tante altre misure rimaste tristemente inapplicata. Sarebbe interessante sentire cosa ne pensano i dirigenti dei Pronto Soccorso dei maggiori ospedali capitolini. La sensazione è che la Regione sappia curare il problema con l'aspirina, quando occorrerebbe un trapianto di uomini, risorse, idee.

## SCENARI/2 - LOTTA ALL'AIDS, PARLA LORENA MARTINI, RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA INFERMIERISTICA DELL'INMI SPALLANZANI

# "Fare il test dell'Hiv è un gesto di responsabilità collettiva"

di Alessandra De Gaetano

**A**bbiamo abbassato anche psicologicamente la guardia. E i numeri relativi all'Aids sono schizzati nuovamente in alto. Colpa delle mancanze di precauzioni, delle diagnosi tardive. Al Lazio spettano tristi primati, per quanto riguarda l'Hiv, ma c'è anche un presidio di eccellenza in prima fila nell'azione di contrasto. L'INMI Spallanzani. Facciamo il punto con la Dott.ssa Lorena Martini, che all'interno dell'Ircs di Monteverde è responsabile del servizio di assistenza infermieristica.



**Cosa fa lo Spallanzani contro l'Aids?**  
Da anni l'Istituto è impegnato nella ricerca sull'infezione da Hiv e nell'attività clinico-assistenziale. Abbiamo il Day Service e il centro di riferimento Aids "Stanza 13", che fornisce le informazioni al paziente sul rischio di trasmissione e le misure di prevenzione dal contagio di Hiv, effettua il test Hiv e l'eventuale relativa prescrizione (counseling pre-test). E'

possibile fare l'interpretazione del risultato del test anti-Hiv, anche laddove prescritto da altro medico (counseling post-test). Il centro svolge anche servizio di consulenza per gli incidenti (ad esempio puntura con ago) a rischio di infezione a trasmissione ematica in ambito lavorativo e una valutazione iniziale delle persone con infezione da Hiv (solo per appuntamento, chiamando il numero 06-55170645). Tutte le attività del centro sono svolte gratui-

tamente, l'accesso diretto: non sono necessari appuntamenti, né prescrizioni del medico di Medicina generale. L'esecuzione del test anti-Hiv è gratuita e riservata, su richiesta si effettua in completo anonimato e il risultato è disponibile entro 3 giorni dal prelievo ematico. Sarà un sanitario del Centro a consegnare direttamente il referto e offrirà all'occasione la relativa consulenza specialistica.

**Un bilancio del servizio...**

Noi curiamo 6.000 pazienti in totale, che arrivano presso il nostro day-service, una sorta di ambulatorio dove c'è un'attenzione maggiore sul paziente, che viene preso in carico dalla struttura. Fare il test dell'Hiv è un gesto di responsabilità collettiva per tutelare noi e gli altri. Ormai, il virus non è più correlato solo ad alcune categorie, ma è un problema di tutti. I nuovi casi oggi riguardano gli eterosessuali, gli adolescenti, gli adulti, gli anziani. Farmaci come il Viagra hanno aumentato

da un lato l'attività sessuale ma hanno anche prodotto nuovi casi di Hiv che vengono registrati tra gli anziani. Riguardo ai giovani, oggi viene chiamato in causa il rapporto sessuale non protetto, a volte si pensa che l'uso del profilattico sia importante solo come metodo anticoncezionale ma i ragazzi non sanno invece che serve a prevenire le malattie sessualmente trasmesse, oggi sta tornando anche la sifilide.

**IL CASO/1** TROPPI EPISODI E TROPPI ATTACCHI IN POCO TEMPO. C'È SOTTO QUALCOSA?

# Chi vuol affossare il San Camillo

*Operazioni sbagliate, medici indagati, minacce, pressioni, fino al suicidio dei giorni scorsi.*

*Il direttore generale Aldo Morrone difende l'ospedale e contrattacca, "Non abbiamo nulla da nascondere"*

di **Alessandra De Gaetano**

**I**l San Camillo-Forlanini rappresenta una struttura sanitaria pubblica d'eccellenza nel territorio romano, ma c'è qualcuno che vuole fargli terra bruciata. Diverse vicende sono finite sulle prime pagine dei giornali, dai bagni divelti trovati durante l'ispezione della Lorenzin, alle polizze assicurative, a minacce e pressioni. Nei giorni scorsi, un uomo è morto dopo essere precipitato da una finestra del padiglione di cardiologia all'interno dell'ospedale. Aveva 60 anni, si è schiantato su una tettoia ed è deceduto sul colpo. «Abbiamo parlato con la vedova per capire cosa fosse successo in quella famiglia - ha detto Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini - negli ultimi anni ha avuto una storia molto drammatica e dolorosa, mi sono tenuto costantemente aggiornato sulla situazione». «Non abbiamo nulla da nascondere - ha continuato il direttore generale - e siamo costantemente boicottati da persone che hanno degli in-



Sopra il San Camillo e a sinistra Aldo Morrone, direttore generale del San Camillo-Forlanini

teressi». Chi ha interesse che il pubblico non funzioni? Si vuole forse colpire le strutture sanitarie pubbliche per farle chiudere e incentivare così il privato? «C'è una capacità di critica a volte non costruttiva nei

confronti delle strutture pubbliche - ha continuato Morrone - quasi che le cose negative siano tipiche delle Asl mentre invece altrove va tutto bene. Credo che il discorso sia più ampio. Dal 2007 il piano di rientro ha portato il debito da 2 miliardi a 400 milioni, e probabilmente la Re-

gione Lazio prevede di ridurre ulteriormente a 100 milioni il prossimo anno. Il blocco del turn-over ha determinato situazioni di difficoltà». Il San Camillo ha un dipartimento di emergenza tale, che da solo rappresenta un ospedale all'interno di un ospedale, dove ar-

rivano circa 2 milioni e mezzo di cittadini, per cui risente di una complessità notevole essendo un ospedale di rilievo nazionale. «Il servizio sanitario nazionale - ha detto Morrone - è una conquista che dobbiamo difendere a tutti i costi. Non è vero che abbia dei costi che non possono essere supportati, c'è uno spreco di risorse che ha portato un dissesto finanziario, mentre una migliore applicatezza determinerebbe un risparmio, secondo noi, di 20 miliardi di euro a livello nazionale».

Intanto, in termini numerici, solo nel 2011, sono state registrate 90 milioni di prestazioni radiologiche in Italia su 60 milioni di cittadini, con risultati negativi pari al 92-97% dei casi. Cifre che mettono in risalto la tendenza, generalizzata, al bisogno dei cittadini di farsi curare anche quando non sussistono i presupposti di malattia. Intanto, il direttore generale del San Camillo ha concluso le prove della selezione per manager della Asl e, come gli altri, è in attesa di conoscere la short list dei direttori generali. A pochi mesi dalla scadenza del suo mandato al San Camillo, prevista per la prossima primavera, Morrone manda gli auguri al suo successore, ricordando "questa è una grande struttura".

**IL CASO/2** ALL'UMBERTO I VENGONO SEGUITE 290 PATOLOGIE E I PAZIENTI SONO 7542

## Malattie rare "sdoganate", ma servono maggiori risorse

di **Francesco Vitale**

**I**l ministero della Salute identifica 409 malattie rare, il Policlinico Umberto I ne segue 290 attraverso 64 Centri e 132 Presidi, con l'ausilio di 76 medici e 55 infermieri. Sono numeri importanti e testimoniano il peso dell'Azienda ospedaliera capitolina in questo delicato quadrante della sanità italiana, come ha spiegato il direttore generale Domenico Alessio in un confronto con le associazioni di familiari e pazienti. L'assistenza dei pazienti affetti da malattia rara prevede la totale presa in carico del paziente stesso, dall'aspetto psicologico a quello terapeutico con il coinvolgimento di diversi Dipartimenti. Un approccio interdisciplinare complesso cui si aggiunge l'interazione quotidiana con i familiari di questi particolari pazienti. Che attualmente all'Umberto I sono 7542 con un incremento negli ultimi 4 anni di circa il 400%, e nel solo terzo trimestre del 2013 del 25% rispetto al 2012. Più del 50% dei soggetti non è residente nella regione Lazio; il 36% proviene dalle regioni del Sud e il 16% dalle regioni del Nord a dimostrazione che il Policlinico è effettivamente un Centro di Riferimento Nazionale per le malattie rare. A fronte di tutto ciò - ed è stato uno dei punti cruciali dibattuto nell'occasione, non corrisponde adeguato riconoscimento da parte della Regione Lazio in termini di finanziamenti dedicati. I pazienti affetti da malat-



tie rare sono caratterizzate da un'ampia diversità di disordini e sintomi che variano non solo da patologia a patologia, ma anche da soggetto a soggetto. Quando arrivano ai centri del Policlinico Umberto I raccontano tutti gli stessi problemi: ritardo e mancanza di diagnosi, assenza di informa-

zione sulla loro malattia, mancanza di riferimento verso professionisti qualificati, mancanza di disponibilità di assistenza di qualità e benefici sociali, scarsa coordinazione dell'assistenza al paziente, ridotta autonomia e difficoltà di reintegrarsi nel lavoro, ambienti sociali e familiari.

Solo recentemente le malattie rare hanno cominciato ad entrare anche nella normativa comunitaria acquisendo visibilità presso le istituzioni e l'opinione pubblica. I risultati ottenuti fino a oggi seppur di notevole importanza non sono ancora considerati sufficienti, da parte dei pazienti, familiari, organizzazioni di volontariato e personale sanitario. Tra le diverse patologie rare seguite al Policlinico Umberto I ve ne sono alcune il cui numero di pazienti è superiore alle 500 unità ( Trombofilie, Neurofibromatosi, Cheratocono, Retinite Pigmentosa e l'Osteogenesi Imperfetta) accanto ad altre patologie che anche se non rappresentate da un numero elevato di pazienti quali la Sensibilità Chimica Multipla, la Sindrome di Ehlers Danlos, per la loro complessità diagnostica-terapeutica, richiedono il coinvolgimento di elevate risorse umane ed economiche. Per rispondere alle sempre più frequenti richieste di assistenza da parte dei pazienti affetti da Malattia rara e delle associazioni dei pazienti da tutte le Regioni, dal 2011 il Policlinico ha attivato lo Sportello delle Malattie Rare - Ambulatorio di Prima Valutazione che riceve attualmente circa 12 contatti telefonici al giorno e dove vengono fatte 10 prime visite di pazienti con sospetta diagnosi di malattia rara con successiva presa in carico per il loro Percorso Diagnostico-Terapeutico-Assistenziale.

**IL CASO**

DOPO DUE STOP SONO RIPRESI I LAVORI CHE DOVREBBERO FINIRE FRA 4 ANNI

# Il Policlinico dei Castelli dà nuovi segni di vita

**R**iprendono i lavori del cosiddetto "Policlinico dei Castelli Romani" dopo ben due stop: il primo a causa della mancanza dei fondi da parte della Regione e il secondo per colpa dei numerosi ordigni bellici ritrovati nella zona che sono stati dovuti necessariamente fatti saltare. A conti fatti il Policlinico dei Castelli Romani, una delle battaglie politiche

del sindaco di Ariccia, Emilio Cianfanelli, dovrebbe essere pronto tra 4 anni: 10 mesi per la fine del cemento armato e 3 anni per completare tutta l'opera, questi i tempi illustrati dall'ingegner Cella, responsabile del procedimento per l'Asl Rm H.

L'idea di realizzare un policlinico ai Castelli Romani risale persino al 1999, ma fu solo nel gennaio 2007 che si è avviato l'iter per la realizzazione della struttura sotto l'amministrazione Marrazzo. Dopo alcune difficoltà sorte nell'estate 2009, il 6 marzo

2010 fu posata la prima pietra della struttura, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Esterino Montino. Al momento sono



In alto a sinistra il progetto del Policlinico dei Castelli e nelle altre due foto il cantiere

stati spesi ben 8 milioni di euro: sono al lavoro 80 operai tra ferraioli e cementisti e

5 gru; sono state realizzate due chilometri e mezzo di fognature ed è in fase di realizzazione un primo solaio; sono stati sminati 15

ettari di terreno da più di 700 bombe ed infine completato il sondaggio archeologico che aveva comportato la scoperta (e il recupero) di mura e strade romane che tornate alla luce verranno valorizzate dalla Sovrintendenza.

Per completare i lavori iniziati due anni fa e che porteranno alla realizzazione di un ospedale da 269 posti letto, la Regione Lazio ha

già stanziato 120 milioni di euro. Sarà provvisto di tutti i reparti anche quello oncologico e quello riabilitativo. Un grande sforzo che però da una parte è stato pagato dagli ospedali di Albano, Ariccia e Genzano che verranno chiusi per far posto proprio al Policlinico (gli ospedali di Frascati, Marino e Velletri invece verranno fortunatamente risparmiati). Proprio grazie alla chiusura di queste aziende ospedaliere e al dimezzamento del finanziamento all'ospedale di Velletri (da 40 milioni a 20 milioni) si sono riusciti a trovare i fondi per far partire i lavori che nel 2011 si erano bloccati. Dall'altra parte "pagheranno" anche gli impiegati che passeranno da 987 unità a 774, ben 213 unità in meno rispetto alla somma del personale delle strutture che il Policlinico andrebbe a sostituire (ovvero gli ospedali di Albano, Ariccia e Genzano). Per visionare l'avanzamento dei lavori nei giorni scorsi i sindaci dei comuni vicini ad Ariccia hanno fatto visita al cantiere. È necessario dire che con la realizzazione del nuovo ospedale si sono tagliati servizi e strutture in nome di una razionalizzazione del servizio che stentiamo a vedere. Non sarebbe stato più logico far funzionare tutte le

strutture presenti sul territorio nel migliore dei modi possibili, certo cercando di razionalizzare le spese, invece di investire esclusivamente in strutture nuove? Pensiamo anche solo alla moderna e bella struttura del San Raffaele di Velletri, chiuso mesi fa ed ora inutilizzato. Non si sarebbe potuto riconvertire quella struttura, e tante altre, in qualcosa di utile e funzionante per tutti?

**DS Beauty Center**  
 Centro Estetico Solarium  
 Viale Isacco Newton, 16  
 00151 Roma  
 Tel. 06.6530558  
 diessestetica@gmail.com

**Sconti del 10 e del 20 %  
 a tutti coloro che  
 prenoteranno a nome de**

**IL CORRIERE DI ROMA**

**IL FATTO**

LA PRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA ALLA FONDAZIONE DI VIA ARDEATINA

# Quei piccoli pazienti "rifugiati" nel porto sicuro del S.Lucia

I genitori scrivono a Laura Boldrini : ci aiuti a conservare e a far crescere il modello di assistenza garantito da questa struttura

di **Giulio Terzi**  
**L**a politica c'entra fino ad un certo punto; oltre interviene quella sorta di empatia che consente agli uomini di trovarsi istintivamente dalla stessa parte della barricata. Martedì 3 dicembre, nella sala dei congressi della Fondazione S.Lucia c'era un convegno importante, in occasione della giornata mondiale dedicata alle persone disabili, ma soprattutto c'erano in sala pazienti e familiari, genitori di bambini assistiti e curati dall'Istituto. Persone in difficoltà in platea, il presidente della Camera Laura Boldrini dall'altra parte, sul palco. E la Boldrini non è una politica qualunque, ha un vissuto professionale di impegno sul campo in difesa di chi soffre e ha bisogno. Si è occupata di rifugiati e di profughi, e quei genitori in qualche modo si sentivano di appartenere a quella categoria, aggrappati alla boa dei laboratori, degli ambulatori, degli operatori e dei ricercatori del S.Lucia. Una boa messa fortemente a rischio dalla ignavia della burocrazia sanitaria regionale e dalla miopia della politica. E alla presidente della Camera hanno scritto, chiedendo aiuto. Riportiamo la lettera, augurandoci di poter pubblicare la risposta.  
*Gent.ma Presidente on. Laura Boldrini, La ringraziamo di essere qui presente e vorremmo testimoniarle la nostra esperienza di genitori di figli speciali che si sono rifugiati in questo centro di eccel-*

*lenza: la nostra fondazione Santa Lucia. Probabilmente si chiederà perché consideriamo il Santa Lucia come la nostra Fondazione? Le elenchiamo alcuni motivi:*  
*la Fondazione ha accolto le nostre famiglie nonostante le difficoltà finanziarie in cui versa ultimamente;*  
*ci ha offerto un servizio di qualità che permette ai nostri bambini speciali di affrontare con impegno ed anche con un sorriso le sfide per l'integrazione nella società;*  
*ci considera famiglia e favorisce quella rete di conoscenze che spesso ha supportato noi genitori anche nei momenti meno felici. La lettura dei suoi racconti nell'affrontare le crisi umanitarie ci ha rafforzati nel nostro impegno nel combattere per il Santa Lucia, poiché : "se sei in mezzo al mare perché ... infuria la guerra, poco conta. Se sei su un gommone perché restare a casa significa essere torturato, fa lo stesso". Certo siamo coscienti che per fortuna non fuggiamo dalla fame e dalla carestia ma lottiamo per offrire ai nostri figli una speranza di integrazione e di terapia e cura della persona adeguata.*  
*Siamo lieti che sia venuta a vedere in prima persona come i nostri figli speciali sono accolti con amore e dedizione dalla Fondazione.*  
*Ovviamente siamo ben consci che le risorse del nostro Paese sono limitate per*



Alcuni momenti della visita del presidente della Camera, Laura Boldrini, alla Fondazione Santa Lucia



*gestire tutte le "crisi" finanziarie, ma riteniamo che, se Lei o i suoi collaboratori potessero studiare da vicino il modello di accoglienza che la Fondazione Santa Lucia offre, potrebbe essere questo un punto di partenza per far sì che i nostri figli cittadini non siano più considerati speciali ma, come recita la nostra Costituzione, che lei ha l'arduo compito di rappresentare e proteggere:*  
 Art. 3.  
*"abbiano" pari dignità sociale e "siano" eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*  
*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale,*

*che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana*  
*La ringraziamo e siamo fiduciosi di ricevere un segnale concreto che ahinoi in tutti questi anni diversi rappresentanti delle Istituzioni hanno solo promesso.*  
*Con orgoglio le ripetiamo il nostro slogan di sempre:*  
*"Giù le mani dal Santa Lucia" perché il Santa Lucia è di tutti e vorremmo che continui ad esserlo.*  
*Grazie*  
*I rappresentanti dei genitori dei bambini della IRCCS Fondazione Santa Lucia*

Neurologia sperimentale, riconoscimento al Prof. D'Amelio, ricercatore della Fondazione  
 Un importante premio nel campo della medicina traslazionale è stato assegnato, sulla base dei lavori scientifici, grant assegnati e brevetti, al Prof. Marcello D'Amelio, aggregato in Fisiologia Umana presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia del Campus Biomedico di Roma e Responsabile del Laboratorio di Neuroscienze Molecolari nell'ambito della Neurologia Sperimentale diretta dal Prof. Nicola Mercuri presso la Fondazione Santa Lucia IRCCS di Roma. Si tratta di un premio supportato dal CNCCS (Collezione Nazionale dei Composti Chimici e Centro Screening), un Consorzio costituito nel 2010 da Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Superiore di Sanità e IRBM Science Park per realizzare la Banca europea dei composti molecolari. Il Consorzio organizza ogni anno a Roma un importante meeting internazionale al fine di favorire l'incontro tra scienziati di eccellenza del panorama internazionale, rappresentanti dell'industria farmaceutica e membri rilevanti del tessuto socio economico italiani ed europei. La cerimonia di premiazione si è svolta il 26 Novembre, nella Sala della Scienza Fisica dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Nell'ambito della cerimonia il Prof. D'Amelio ha presentato il lavoro, svolto presso i laboratori della Fondazione Santa Lucia, riguardante la fisiopatologia della sinapsi glutammatergica ippocampale nelle fasi precoci della malattia di Alzheimer. Tale ricerca è stata supportata anche da un finanziamento ad personam erogato dall'American Alzheimer's Association.



**È semplice. Non costa nulla.**

**DONA IL TUO 5 X 1000**


**alla FONDAZIONE SANTA LUCIA**

Finanziamento della ricerca sanitaria

**Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale**

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **9 7 1 3 8 2 6 0 5 8 9**



**Supplemento di ONLINE-NEWS**

**Quotidiano di informazione indipendente**

Iscritto al Tribunale di Roma n.437/2009 dal 18/09/2009

P. Iva 11173611002

**direttore responsabile Giovanni Tagliapietra**

stampa  
 Arti grafiche Boccia spa  
 via Tiberio Claudio Felice, 7  
 84131 Salerno



[www.tortuovo.info](http://www.tortuovo.info)  
via P. Alecce, 13 00155 Roma  
[info@tortuovo.info](mailto:info@tortuovo.info)  
06.22.52.150 fax 06.22.52.893





di Filippo Gesualdi

## A ROMA L'ENNESIMO INSULTO ANTISEMITA

# Tra orrore e idiozia, Anna Frank in giallorosso

**N**egli ultimi giorni, nei semafori delle zone più centrali di Roma, in particolare nel Rione Monti, sono comparse alcune foto adesive della giovane ragazza ebrea Anna Frank, tristemente famosa per un suo diario sull'orrore del campo di concentramento nazista dove morì giovanissima, con indosso la maglia giallorossa. L'orrore e l'idiozia ultrà delle frange più estremiste di Roma e Lazio non sono nuove a questi incresciosi episodi, e purtroppo il calcio da molti anni viene utilizzato per fini ideologiche, mettendo sempre in più in risalto quanto i confini tra sport e razzismo stiano diventando sempre più sottili.

Sgomenti, molti cittadini romani, soprattutto nel Rione Monti dove si sono concentrate maggiormente le foto adesive di Anna Frank, che si sono sentiti offesi da questo ennesimo episodio di intolleranza e razzismo, in questo caso totalmente gratuito. La lista degli episodi in cui gli ultrà di Roma e Lazio hanno promosso gravissime provocazioni a sfondo razzista è lunghissima e prende il via già negli Anni Ottanta, quando la politica nei suoi aspetti più negativi entrò dentro le curve dei tifosi, dando inizio ad una escalation di episodi di intolleranza, di razzismo e di violenza. Giocatori di colore, anche della squadra di appartenenza fischiati e contestati, giocatori di origine ebrea

non accettati dalle fazioni più estreme delle tifoserie, striscioni vergognosi ed irripetibili che per anni sono stati esposti durante le partite più importanti, soprattutto nel derby cittadino quando soprattutto ora con la televisione, "l'indice di ascolto" raggiunge picchi vertiginosi. Ora che lo stadio non è più zona franca, ma viene finalmente controllato fino ad arrivare alla possibile sospensione delle partite, per gravi episodi, condotte o striscioni a sfondo razzista, questi comportamenti si stanno sempre più "allargando" fuori dallo stadio fino ad arrivare a questi beceri episodi, espressione di violenza, provocazione, vigliaccheria. Sporcare la memoria di una giovane ragazza ebrea uccisa in un

campo di sterminio, provocare e deridere tranquilli cittadini romani, di sani principi e valori, o di origine ebrea, è un fatto gravissimo che non può essere taciuto né lasciato impunito. Forse non scopriremo mai la delirante testa che ha ideato questo orrore, la mano che ha disegnato questa agghiacciante foto, la tipografia che ha stampato questo insulto a tutta la città, ma dobbiamo fare di tutto per scoprire i responsabili, educare le persone, i giovani, a valori etici e di integrazione, a far sì che non accadano altri episodi del genere. Anna Frank non ha una maglia, non ha un colore, un simbolo, Anna Frank ha una maglia universale conservata nella nostra memoria.

## Anche chi fruga sfrutta le Lolite

# Noi, papponi di carta e inchiostro

di Luciano De Serra

**I**l caso delle Lolite dei Parioli potrebbe essere preso d'esempio nelle scuole di giornalismo per come non deve debordare il diritto di cronaca. Per settimane giornali, telegiornali, settimanali, programmi televisivi e radio hanno frugato nella sordida storia delle due ragazze romane. Prima i brogliacci dei carabinieri, e fin qui il sacrosanto diritto di cronaca ha avuto la meglio. E fin qui nulla di anomalo. Il problema, forse, è che con il passare delle settimane i segugi dei grandi giornali - che alla bisogna si riempiono la bocca di parole come diritto alla privacy e tutela dei minori - hanno cominciato a scavare nella cloaca della perversione, che nulla hanno a che vedere con il giornalismo giudiziario. Piuttosto - consapevoli dell'attenzione morbosa dei lettori - le grandi firme della giudiziaria hanno avviato una perversa rincorsa al particolare. Sono usciti gli sms e spiattellati i verbali degli interrogatori di garanzia con gli squallidi personaggi di questa incredibile vicenda. Sappiamo ormai tariffario e possiamo immaginare prestazioni concordate. Appuntamenti, taxi e regalini di questo circo della sessualità a pagamento per i romani (e tutti gli italiani),

non hanno più segreti. Il problema, che forse dovrebbe interessare ora gli organismi deontologici della categoria giornalistica, è ora porsi una domanda. E, tralasciato il clamore giudiziario, interrogarsi su quanto sfruttamento della prostituzione minorile ci sia stato anche andando a ristimare in questa storia per cavalcare le vendite e gli ascolti. Non è forse sfruttamento (in senso lato) della prostituzione anche incedere in particolari e dettagli che nulla hanno più a spartire con la vicenda di cronaca, ma che si trasformano in un perverso canovaccio pruriginoso della vicenda? Insistere per settimane con pezzi, verbali degli interrogatori, andare a pescare immagini sfocate degli incontri davanti al portone, non è forse uno sfruttamento consapevole di una vicenda? E la Carta di Treviso, che idealmente dovrebbe servire a tutelare i minori? Non è forse un po' essere clienti anche continuare a scriverne una volta superata l'onda dello stupore? Chiuse le fasi preliminari dell'inchiesta comincerà presto il processo. Le due ragazze

forse resteranno ancora qualche anno nelle case famiglia, i genitori coinvolti pian piano riusciranno ad emergere da questa vicenda squallida. Però, c'è da giurarci, quando comincerà il processo l'interesse pruriginoso riaffiorerà. E già altri titoloni e paginate. Il diritto di cronaca è sacrosanto, ma dove finisce il diritto e dove inizia il dovere di fermarsi? Resta da domandarsi se è giusto scavare così a fondo. O se non sia sfruttamento della prostituzione anche questo accanimento giornalistico. Chiunque abbia avuto una figlia, abbia una bimba, non potrà cancellare la dolcezza di alcuni anni. Quando una febbre o un raffreddore, nulla di terribile per carità, portava questi scriccioli dentro al lettone di mamma e papà. Con la stessa delicatezza di quei giorni e momenti, bisognerebbe porsi davanti alla tastiera o telecamera quando ci si avventura nell'antro spaventevole delle cronache giudiziarie che coinvolgono i minori. Anche rinunciando allo scoop in nome di un bambino, una bambina, che smessi i panni delle elementari calza

quelli dell'adolescenza. I danni provocati da chi ha pagato per incontri sessuali sono pari a quelli che la notizia sparata continuamente in prima pagina lasceranno. Questa spettacolarizzazione che danni porterà in dote? E quanto siamo responsabili noi, al pari dei clienti paganti? Loro la colpa, nostra la responsabilità di aver frugato tanto a fondo ed essere oggi emersi dalla parte non più solo dei cronisti, ma da quella dei papponi. Di carta.

**PIU' QUALITA' PIU' SERVIZI E PAGAMENTI IN 12 MESI A 0% INTERESSI**

**FINANZIAMENTO TIPO**  
Fino a 12 mesi • Prima rata a 30 giorni  
Importo finanziabile da € 1.000 a € 20.000

**Esempio rappresentativo**  
€ 1.200 in 12 rate da € 100  
TAN fisso 0% TAEG 5,15%  
Importo totale del credito € 1.232,62

Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: l'imposta di bollo sul finanziamento € 34,62, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 1,81 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 1,50 - Importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) € 1.232,62.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni presentarsi all'Ufficio di Assistenza al Cliente (SECCO) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione AgnèsViterbo. La Siderurgia Viterbese "La Bottega del Fabbro" si opera quale intermediario del credito NON IN ESCLUSIVA.

Via Longara 3 - 01037 Ronciglione (VT)  
Tel. 0761-62.62.21 Fax 0761-65.27.18  
www.siderurgicaviterbese.com  
info@siderurgicaviterbese.com

**PORTE E INFISSI IN LEGNO, ALLUMINIO E PVC**  
**PORTONI BLINDATI • PERSIANE BLINDATE**  
**GRATE DI SICUREZZA • ARREDO GIARDINO**  
**SCALE IN FERRO • TENDE DA SOLE**  
**RINGHIERE • ZANZARIERE... E TANTO ALTRO**

IL CORRIERE DI ROMA

Fondato nel 1948  
da **Giuseppe Gesualdi**

direttore editoriale  
**Giovanni Tagliapietra**

direttore responsabile  
**Filippo Gesualdi**

redazione  
via Boezio, 6  
00193 ROMA  
tel. 06/32803407  
Fax 06 3280 3400  
www.corrierediroma-news.it  
E-Mail:  
redazione@corrierediroma-news.it

stampa  
Arti grafiche Boccia spa  
via Tiberio Claudio Felice, 7  
84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale  
9713300584  
registrazione  
Tribunale di Roma  
n.379 del 17/08/1948



ORTOETRURIA S.n.c  
01030 Carbognano (VT) S.P. Massarella  
Zona Industriale - Loc. "Capannelle"

Fondata nel 1988   [www.ortoetruria.it](http://www.ortoetruria.it)

Tel/Fax: 0761613907-0761614468  
email: [info@ortoetruria.it](mailto:info@ortoetruria.it)



VITERBO



SUTRI



TUSCANIA



MONTE ROMANO



CANEPINA



SORIANO NEL CIMINO



FABRICA DI ROMA



MARTA



MONTEFIASCONE

**CONSUMIAMO PRODOTTI  
REALIZZATI NEL LAZIO  
PER FAR CRESCERE  
LA NOSTRA REGIONE**

**Km 0 = Più Lavoro nel territorio**  
**Km 0 = Più Qualità**  
**Km 0 = Più Risparmio**  
**Km 0 = Meno Inquinamento**

**350 punti vendita  
a Roma  
e 250 nel Lazio**



CARBOGNANO



NEPI



FALERI



RONCIGLIONE



VEJANO



CIVITA CASTELLANA



BASSANO ROMANO



ORIOLO ROMANO



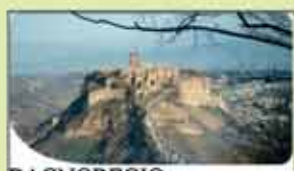
TARQUINIA



VETRALLA



MONTALTO DI CASTRO



BAGNOREGIO



CAPRAROLA



OSTIA, SERVE OLTRE UN MILIONE DI EURO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERDE PUBBLICO

# Dalla Colombo all'Infernetto, pini secolari a rischio crollo

di Enzo Bianciardi

Una morte che si poteva evitare e forse non sarà nemmeno l'ultima sulla Colombo, dove un motociclista è morto la scorsa settimana per il crollo di un albero. Stesse affermazioni e stesse polemiche già nel febbraio del 2009, quando un altro motociclista, un medico, in sella alla sua moto venne colpito da un ramo di un pino. Morì sul colpo, mentre stava andando al lavoro. Lo stesso accadde alcuni anni prima, quando un'infermiera venne uccisa al volante della propria auto dal crollo di un pino nei pressi di via di Acilia. Una lista di lutti e dolore che poteva essere più lunga. I residenti della vicina Malafede conoscono bene la pericolosità della zona, l'anno scorso raccontano che un'altra persona rimase ferita dalla caduta di un ramo. "Nel X Municipio ci sono 4 mila pini secolari - ricorda l'assessore all'ambiente Marco Belmonte - quasi tutti i pini negli anni sono stati oggetto di verifica e si è provveduto a potare le piante più grandi e pericolose, la verità è che i pini sono alberature che hanno una ciclicità di 70-80 anni, poi rischiano di venire giù all'improvviso ed inoltre, è difficile stabilirne le condizioni generali. In particolare, non si riesce a sapere le effettive condizioni delle radici. Ogni perizia viene a costare circa 300 euro e se dovessimo procedere a monitorare tutte le alberature servirebbe più di un milione di euro. Il pino crollato al chilometro 18 e 700 della Colombo non appariva in cattive condizioni, era una pianta di 40-50 anni. L'inchiesta della Magistratura chiarirà eventuali responsabilità, ma dall'Ufficio Giardini, ad esempio, negano di aver fissato loro il pino con quel cavo d'acciaio". L'inchiesta va avanti. Intanto, il Municipio ha chiesto fondi per procedere alla manutenzione ed al monitoraggio delle alberature e due agronomi hanno iniziato la valutazione dello stato delle piante lungo le arterie principali del litorale. Dal Campidoglio comunicano che un piano potature sarebbe pronto a partire subito, ma servono fondi che arriveranno (e non conosciamo ancora la somma) solo dopo l'approvazione del



proprio delle auto, lavori stradali". Ed allora? "Bisogna chiudere alla circolazione via Cristoforo Colombo a tempo indeterminato - ha chiesto provocatoriamente il presidente del Codacons, Carlo Rienzi - almeno fino a che il Comune non sarà in grado di garantire la sicurezza di motociclisti e automobilisti". Ma la Colombo non sarebbe l'unica strada da chiudere, l'intera viabilità di Ostia ed hinterland sarebbe ad alto rischio. I rami dei pini centenari, infatti, rappresentano una minaccia quotidiana per l'incolumità di automobilisti e pedoni, soprattutto nei quartieri di Casalpalocco, Infernetto ed Axa. A denunciare i rischi di una situazione senza controllo è stato Giosuè Mirizio, presidente dell'associazione Infernetto Sicuro: "Via Lotti è l'arteria principale del quartiere - spiega - i rami degli alberi sfiorano i tetti delle auto in transito, per quelli più grossi e pericolosi, ha provveduto il passaggio di bus e Tir che con la cabina guida hanno effettuato una sorta di potatura parziale, ma serve che le alberature siano sottoposte ad attenta verifica di staticità. Abbiamo consegnato all'as-

essorato all'ambiente del Municipio un dettagliato dossier e siamo ancora in attesa di risposte. Abbiamo, infine, inviato nei giorni scorsi una segnalazione anche alla polizia municipale ed ai vigili del fuoco, le uniche due istituzioni che hanno sempre garantito, in ogni occasione, la messa in sicurezza delle strade".

IL TAR SI PRONUNCERÀ IL 17 DICEMBRE SUL RICORSO PRESENTATO DALL'ASCOM

## Fiera di Natale sub judice

La Fiera di Natale nonostante le proteste dei commercianti si farà lo stesso? Sul suo futuro pende, infatti, il giudizio del Tar, che il prossimo 17 dicembre ha fissato l'udienza per discutere il ricorso presentato dall'Ascom, con il quale, in particolare, si chiede di annullare la delibera del X Municipio avente come oggetto il trasferimento del mercatino natalizio di Ostia in piazza della Stazione Vecchia. Alfredo Bianco, però, presidente della Commissione Commercio del Municipio è fiducioso sullo svolgimento della manifestazione e l'esito del giudizio. "Innanzitutto non parliamo di mercatino - esordisce - si tratta di una vera e propria Fiera di Natale, un progetto con il quale volevamo far aumentare sul litorale il flusso dei turisti, riunendo l'offerta commerciale in luoghi simbolo del territorio. Abbiamo dato alcuni giorni di proroga per la realizzazione della tipologia dei banchi espositivi, ma il mercato si farà comunque". La Fiera sarà in formato ridotto. Dei 36 banchi previsti, saranno montati solo una ventina che troveranno posto tutti all'interno di piazza della Stazione Vecchia. "Il bando della Fiera - spiega Bianco - scadeva il 25 novembre. Delle 36 postazioni previste inizialmente ne abbiamo "coperte" con operatori in regola solo 4. Successivamente, abbiamo esteso il bando anche alle associazioni e con questo escamotage ab-

biamo selezionato una ventina di operatori che saranno tutti presenti con le loro esposizioni all'interno della piazza". In questo modo il Municipio spera di aggirare le "barricate" erette dall'Ascom contro il progettato mercatino natalizio e di ritrovare il feeling con gli esercenti della vicina piazza Anco Marzio. "La determinazione nel rifiutare una vera occasione di confronto con gli esercenti del CCN - afferma il presidente di ASCOM Roma-Litorale, Luca Capobianco - rischia di costare molto caro all'amministrazione municipale. Infatti, se il TAR dovesse accogliere le istanze degli esercenti di piazza Anco Marzio, il X Municipio si vedrebbe costretto ad annullare il mercato ed a risarcire gli ambulanti dei costi sostenuti per la partecipazione. Il tutto, avverrà, ovviamente, a spese dei contribuenti. Inoltre, chiederemo subito la verifica della certificazione, in particolare il VIA (valutazione impatto ambientale per i nuovi chioschi), certificato per il cui rilascio occorrono almeno 18 mesi". L'invito al dialogo e ad una soluzione comune prima del giudizio del Tar è l'ultima scappatoia per evitare il naufragio. "Non è mai troppo tardi per la concertazione. - conclude Capobianco - E rimettere in discussione le proprie scelte non è mai segno di debolezza".

En. Bia.

### RESPINTO ANCHE DAL CONSIGLIO DI STATO IL RICORSO DI MALARA Antonella Moroso, neo consigliera municipale

È la prima volta che un ricorso al Tar per un errore nei conteggi elettorali viene accolto sul litorale. Antonella Moroso, del "Nuovo Centro Destra" è entrata in Municipio dalla porta principale subentrando a Pietro Malara di Forza Italia. La sentenza del Tar del Lazio n. 8606 del 3 ottobre 2013, in cui si certificava che i voti della Moroso erano 681 (e di conseguenza, la proclamava eletta) è stata confermata dal Consiglio di Stato con sentenza n. 5689 del 28 novembre 2013. L'appello che aveva presentato Malara è stato respinto perché giudicato "infondato e non merita di essere accolto". "Entrare in Municipio con 6 mesi di ritardo è indubbiamente un danno d'immagine ma sono ancora in tempo per fare appieno il mio dovere. In riferimento a questa spiacevole vicenda, cercherò di evitare di dare sentenze pubbliche e morali sul comportamento di awersari o colleghi politici. Anzi, forse entrare così in consiglio municipale è stato meglio. Questa è una doppia sentenza storica per Roma Capitale e non solo. Ha trionfato la sovranità popolare e il nuovo modo di fare politica". La Moroso erarappresentata gli avvocati Francesco Vaccaro e Federico Freni. "Il Consiglio di Stato ha confermato la piena ed assoluta correttezza della decisione assunta dal Tar del Lazio nel mese di ottobre: i voti attribuiti ad Antonella Moroso erano di gran lunga inferiori rispetto a quelli effettivamente raccolti dalla candidata. - precisa l'avvocato Freni - Sono certo si sia trattato di una svista dell'Ufficio Centrale cui, ad ogni buon fine, in vista del prossimo Natale, avremmo pensato di regalare almeno un pallottoliere". E.B.

## Caffetteria

# "Il Tempio"



Una nuova gestione, un nuovo servizio per i cittadini residenti nel quartiere Prati e per tutti coloro che vi lavorano nei tanti uffici che lo circondano, iniziato lo scorso 16 settembre.

Per chi va più di fretta o ha poco tempo, potrà optare tra gustosi tramezzini e panini ripieni



La Caffetteria il Tempio non è solo un bar, ma uno spazio ideale per la pausa pranzo, un'occasione per mangiare e scambiare magari due parole con i colleghi, seduti su comodi tavolini, gustando prodotti gastronomici di altissima qualità. Lasciatevi coccolare e stupire dalla cuoca Alessandra che ha collaborato con lo chef Davide Bracco e con esperienze di lavoro presso la Sala Umberto, l'Hotel Aldrovandi, la Terrazza Margutta.

Nel bar troverete Maddalena e la sua famiglia che vi accoglieranno con simpatia e cordialità. La Caffetteria Il Tempio offre anche il servizio di catering, oltre a happy hour e aperitivi. Il locale a pochi passi dagli uffici del Tribunale e dal Palazzaccio di Piazza Cavour, è frequentato non solo da avvocati, ma anche da giornalisti, impiegati e numerosi studenti (nelle vicinanze ci sono due scuole) che hanno immediatamente saputo apprezzare la qualità del bar-tavola calda.



Un menu completo e nutriente come i fagotti di crepes ripieni di pesce, gli spaghetti alla siciliana; c'è anche la mozzarella di bufala.

La proprietaria Maddalena promette di personalizzare sempre di più il locale, organizzando apericene a tema, e, almeno una volta a settimana, di voler prolungare l'apertura fino a tarda sera.



**Via Ennio Quirino Visconti, 8**  
**Tel. 06-3218290 - caffetteriailtempio@gmail.com**

# Sostenere le imprese del territorio Per dare un futuro ai giovani (e a noi)

*Il sistema basato su piccole imprese dinamiche e burocrazia elefantica (nei costi e nella lentezza) è entrato in crisi quando lo Stato ha aumentato la burocrazia, innalzato le tasse e costretto le nuove leve ad espatriare. Però come negli anni '50 la rinascita economica - dopo questa guerra finanziaria - la rinascita economica può arrivare dalle terra (e la provincia di Roma è la più ricca di aziende agricole). Sempre che la burocrazia non sopprima i germogli di rinascita*

di Riccardo Andrea Tuscia

**È** la grande piaga dell'Europa (e dell'Italia) una disoccupazione che a livello nazionale è superiore al 12,4%, però se andiamo a vedere i dati tra le nuove leve, quelle che dovrebbero costruire il futuro e consentirci una vecchiaia serena (pagando i contributi per alimentare in parte anche le nostre pensioni), i senza lavoro sono 4 volte tanto. Oltre il 40% dei giovani sotto i 26 anni non hanno un lavoro, un lavoretto, neppure un'attività per quanto modesta.

Di contro, secondo stime della Confederazione italiana agricoltori (Cia), solo da uno sviluppo dall'agricoltura <potrebbero nascere 150mila nuovi posti di lavoro, offrendo uno sbocco alla crisi occupazionale dei giovani>. Una proiezione che appare confermata anche dalle statistiche ufficiali. Nel primo trimestre del 2013, secondo l'analisi dell'Istituto Nazionale di Statistica, infatti, gli occupati dipendenti in agricoltura sono aumentati di circa 5mila unità, passando da 17mila del primo trimestre 2012 a 22mila dei primi tre mesi di quest'anno.

Germi di ripresa che nella nostra re-



gione, e particolarmente nella provincia di Roma, potrebbero fare da volano al superamento della crisi. Pochi sanno che la provincia della Capitale è quella in Italia che vanta il maggior numero di

aziende agricole a livello nazionale. Piccole aziende, spesso a conduzione familiare, che però combattono e resistono cercando nuovi sistemi, creando diversi circuiti di vendita e distribuzione. Il pro-

blema, semmai, è l'assoluto disinteresse pubblico per il settore agroalimentare. L'agricoltura, viene definito Primario perché da questa discende l'industria e a cascata anche il terziario, i servizi. Se il primo settore traballa anche tutto il resto cade come in un perverso gioco del domino. Non sostenere le aziende del territorio, a cominciare da quelle che producono direttamente, solo in nome del prezzo, è un atteggiamento miope che si ripercuoterà nel breve anche sulle nostre tasche.

Insomma, paradossalmente nell'era "2.0", statistiche alla mano, la salvezza arriva dalla terra. E anche dall'iniziativa privata. Il lavoro a posto fisso dietro la scrivania era un mito della generazione dei nostri padri. Oggi i giovani - raccomandati a parte - devono industriarsi per realizzare qualcosa. L'emorragia di cervelli è però un campanello d'allarme importante da non sottovalutare. La famosa fuga di cervelli non è più uno stillicidio, ha assunto le dimensioni bibliche. L'aumento dell'espatrio ai fini lavorativi - scandisce l'ultima analisi Censis - ha raggiunto dimensioni preoccupanti: il 25% in più di espatrii per finalità lavorative nell'ultimo anno.

## ECCO DOVE TROVARCI

SI RINGRAZIANO I SEGUENTI ESERCENTI CHE CI OSPITANO E DISTRIBUISCONO OGNI SETTIMANA

### supermercati

**SUPERMERCATO PIM CORTINA D'AMPEZZO**  
VIA TRIONFALE, 8044 00135 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM TORREVECCHIA**  
VIA DI TORREVECCHIA 313 00168 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM MAFFI**  
VIA PIETRO MAFFI, 114 00168 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM FONTANILE**  
VIA DI TORREVECCHIA, 590 00168 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM ODERISI**  
VIA ODERISI DA GUBBIO, 133 00146 ROMA  
**SUPERMERCATO IPERFAMILY**  
VIA DI TORREVECCHIA, 1050 00168 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM NEWTON**  
VIA FELICE BELLOTTI, 2 00151 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM CASALOTTI**  
VIA PIEDICAVALLLO, 39 00166 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM IGEA**  
VIA IGEA, 42/44 00135 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM BIOLCHINI**  
VIA LUIGI BIOLCHINI, 15 00146 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM BRAVETTA**  
VIA DI BRAVETTA, 403 00164 ROMA  
**SUPERMERCATO PIM**  
VIA TERESA DE GUBERNATIS SNC  
**SUPERMERCATO PIM**  
VIA VIARA DE RICCI, 51

ARNAUDI ANTONIO  
**Via Merulana, 139**  
ARPINI BRUNA  
**Piazza del Parlamento**  
BALZOTTI LUCIANO  
**Via del Tritone, 152**  
BONELLI ALFREDO  
**Via Roma Libera, 22**  
BRESSI VITTORIA  
**Via Ripetta/Via Tomacelli**  
BUFFONI NADIA  
**Via XX Settembre, 96/97**  
CAIAFFA BRUNO  
**Largo del Tritone**  
CAMPONESCHI RITA  
**Galleria Colonna**  
(Alberto Sordi)/Largo Chigi  
CANU ANNA  
**Salita de Crescenzi/Pantheon**  
CASUCCI SILVANA  
**Piazza Sonnino**  
CECCHINI BEATRICE  
**Piazza Farnese**  
CIARDULLI FRANCESCA  
**Viale Carlo Felice/**  
**San Giovanni**  
COLASANTI ELENA

**Piazza Pasquale Paoli**  
DE CAROLIS ALDO  
**Piazza San Silvestro, 13**  
DE SERIO EDOARDO  
GALLONI MASSIMO  
**Piazza Indipendenza**  
DE SILVESTRI WANDA  
**Largo Tassoni**  
**Corso Vittorio**  
DI STEFANO FIORELLA  
**Piazza Cinquecento, 64**  
**Via d'Azeglio**  
DURANTINI MARCO  
**Vicolo Sciarra/**  
**Via del Corso**  
FARINA ROSSANA  
**Piazza Campo de' Fiori, 2**  
FERDINANDI MARILISA  
**Piazza della Minerva, 37**  
FERRI SERGIO  
**Piazzale Albania**  
FIORETTI ANDREA  
**Viale Trastevere**  
ang. **Via Morosini**  
FURINI ENRICO  
**Piazza del Gesù, 48**  
GIORGETTI MARIA GRAZIA

**Piazza Capranica**  
GIUSTI ROBERTA  
**Piazza del Viminale**  
GRECO MARCO  
**Piazza di Spagna, 57**  
GREGORI BRUNO EREDI  
**Via Zanardelli altezza civ. 16/1**  
LORIA AURORA  
**Via E. Filiberto Altezza civ. 144**  
MANCINI ALBERTO  
**Via della Dogana vecchia**  
MASINI ANTONIO  
**Piazza Fontanella Borghese**  
MASSARONI ELISA  
**Largo Arenula**  
MATTEUCCI MARISA  
**Piazza santa Maria**  
**Liberatrice**  
MILLO SERGIO  
**Via dei Sabini**  
**Via del Corso**  
NOTARPIETRO ELENA  
**Via Boncompagni, 12/14**  
PERUGINI CINZIA  
**Viale Manzoni/Via Merulana**  
RO.MA SRL  
**Via Sora/**

**Corso Vittorio Emanuele**  
ROMANO FRANCESCO  
**Via Marmorata/Largo**  
**Gelsomini**  
SIRAMA SNC  
**Piazza Benedetto Cairoli**  
STAIANO MARINA  
**Via Merulana, 204**  
TERASCHI PRISCILLA  
**Via della Scrofa, 101**  
VENDITTI STELLA  
**Via Celimontana, 5**  
VERDONE MARIA ANTONIETTA  
**Via Mario de' fiori/**  
**via della Croce**  
VITELLI MAURIZIO  
**Via Flavia, 52**  
EDICOLA CENTRALE  
**Piazza Tuscolo**  
EDICOLA  
**via Satrico angolo via Acaia**  
EDICOLA  
**Piazzale Roberto Ardigò**  
EDICOLA  
**Piazza Morelli**  
EDICOLA  
**Via Rosa Raimondi Garibaldi**

### edicole

# Cardinal Buenos, il gelato dedicato al Papa

La gelateria Retrò, nonostante i pochi anni di attività, ha conquistato il 3° posto assoluto alla prima tappa del gelato World tour di Roma che gli vale l'accesso alla finalissima mondiale dell'anno prossimo, e fa della creatività e della ricerca delle materie prima la ricetta del suo successo

**S**e volete assaporare un vero gelato artigianale, non potete che andare da Emanuele Montana in via Baldo degli Ubaldi 118.

Nella sua gelateria Retrò ([www.gelateria-retro.it](http://www.gelateria-retro.it)), si possono gustare sapori autentici e artigianali, frutto di una grande passione e di una capacità già premiata in varie occasioni con riconoscimenti di prestigio, come il 3° posto assoluto alla prima tappa del gelato World tour di Roma che gli vale l'accesso alla finalissima mondiale dell'anno prossimo.

Una storia di successo e di imprenditorialità che passa sottotraccia, in un'Italia troppo impegnata a mettere in risalto ogni dato ed aspetto negativo di ogni proprio settore produttivo e commerciale. E invece Emanuele, appena 31 enne (coadiuvato dal fidato Matteo Grilli), è riuscito in appena tre anni ad aprire la sua piccola gelateria artigianale e vedere già grandi successi... se non foss'altro per le diffi-



di Gian Luca Rizzante



A sinistra il gelato dedicato a Papa Francesco; a fianco l'interno della gelateria e sopra Emanuele Montana e Matteo Grilli

coltà e pastoie burocratiche, insite nel dover aprire ogni attività imprenditoriale.

È stato infatti selezionato tra i migliori gelatieri under 35 e chiamato con un gusto ad hoc alla partecipazione al Festival del Cinema Globo d'Oro a Palazzo Farnese.

Retrò offre gusti genuini, prodotti con materie prime fresche e selezionate e sperimenta anche con grande creatività ciò che poi espone in vendita. Come ad esempio il gusto dedicato a Papa Francesco ("Cardinal Buenos") che ha anche portato in regalo al Pontefice in occasione dell'Udienza Generale a cui ha partecipato insieme agli Ambasciatori del Gelato e all'Associazione Italiana Gelatieri.

Anche per Emanuele si parla di creatività, di artigianalità, di voglia di sottolineare l'importanza dell'enogastronomia italiana di successo grazie alla scelta di prodotti di eccellenza e tipici del territorio come l'utilizzo della ricotta di pecora laziale, i pistacchi di Bronte, le nocciole di Viterbo e tanta frutta e latte freschi.

Oramai lo spartiacque nella gelateria, è la volontà di dare vita a qualcosa che solamente il palato può comprendere. In molti si avvicinano ai gelati con maggiore consapevolezza rispetto a quello che è massificato e non artigianale, sia dal punto di vista della qualità ma anche per quanto riguarda le proprietà nutritive. Purtroppo, troppe gelaterie, a Roma e in tutto il mondo, si fregiano in maniera fraudolenta della dicitura "artigianale". Retrò fa parte di quelle poche "spartane"

che alle Termopoli del mercato, fronteggiano ogni giorno il fiorire di pseudo-gelaterie italiane ed artigianali, nate solamente per il business. Ma che con l'artigianalità, l'italianità hanno ben poco da condividere.

Anche Retrò, parteciperà al Sige 2014.

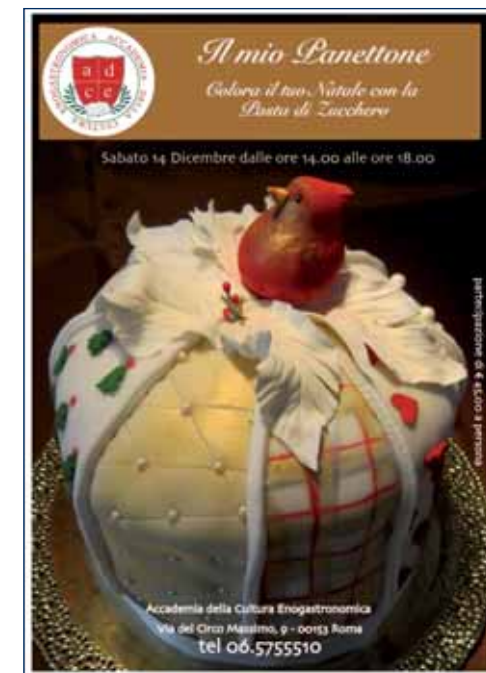
## DISCO ROSSO

### Panettoni, occhio all'etichetta



di Massimiliano De Lassaletta

**È** tempo di panettoni. Perché non dare uno sguardo alle loro etichette mentre ci accingiamo ad acquistarli? Per legge il panettone è il tipico dolce da forno ottenuto per fermentazione naturale dal pasta acida e deve contenere obbligatoriamente farina di frumento, zucchero, uova di gallina e/o tuorlo d'uovo (non meno del 4% in tuorlo), burro (non inferiore al 16%), uvetta e scorza d'agrumi (non inferiore al 20%), lievito naturale e sale, nonché altri ingredienti facoltativi. Gli ingredienti sono elencati in ordine decrescente di quantità. Quindi un ingrediente viene valutato in relazione al posto che occupa. Il burro, se indicato ai primi posti, evidenzia un prodotto di qualità. Attenzione invece all'utilizzo dei mono e digliceridi degli acidi grassi, additivi che mantengono stabile l'emulsione tra acqua e sostanze grasse: metabolizzate dal nostro organismo si trasformano in trigliceridi. Meglio la lecitina di soia, additivo di origine naturale. Sarebbe meglio scegliere un prodotto con un basso numero di ingredienti facoltativi e di additivi e preferire la presenza di aromi naturali piuttosto che di sintesi. E allora un occhio al prezzo e l'altro sugli ingredienti, per il nostro bene.



## esercizi commerciali

**GELATERIA PARADISO**  
VIALE I. MONTANELLI 130  
**MONTANI ICE**  
VIA DI CASALOTTI, 59/A  
**GELATERIA RETRÒ**  
VIA BALDO DEGLI UBALDI, 118  
**LA CAFFETTERIA MASSI**  
**DI SCARDELLA MASSIMILIANO**  
VIA G. ALLIEVO 41 ROMA  
**BAR TABACCHI LEANDRI**  
VIA PAOLA FALCONIERI 81 ROMA  
**BAR A QUATTRO SRL**  
**DI MONTECCHIARI PATRIZIO**  
VIA P. VENTURI 73 ROMA  
**BAR DI LA MARCA LUCIANO**  
VIA TOR DE SCHIAVI 153/A ROMA  
**KRISTAL BAR SNC**  
CIRC.NE NOMETANA, 568-570 ROMA  
**BAR GELATERIA**  
**TERRA ANNAMARIA,**  
VIA LIVORNO 13 ROMA  
**BAR CIRCO MASSIMO**  
VIALE AVENTINO, 14 ROMA  
**GA MA DA SNC**  
VIALE AVENTINO 28 ROMA  
**LIBRIZZI GIORDANA**  
VIALE AVENTINO 101 ROMA

**STINZIANI ANGELO**  
VIALE AVENTINO 78 ROMA  
**GELATERIA PUDDINU**  
VIALE AVENTINO 59 ROMA  
**BAR AUGUSTO MASSIMO**  
VIA DEL CIRCO MASSIMO, 5 ROMA  
**BAR CIAMPINI**  
VIALE DELLE TRINITÀ DEI MONTI ROMA  
**CAFFÈ VAN GOGH**  
VIA DELLA PINETA SACCHETTI ROMA  
**BAR GIOVENALE**  
PIAZZA GIOVENALE 6 ROMA  
**VALORANI'S FORUM**  
LARGO CORRADO RICCI, 30 ROMA  
**BAR**  
**DI AFFATATI PIER MATTEO**  
VIA CLAUDIA 14 ROMA  
**BOATTINI BAR**  
VIA MASTROGIORGIO 58 ROMA  
**BAR DI CAPALDO SIMONE**  
VIA DELLA LUNGARA 39 ROMA  
**ALOISE DOMENICO**  
VIALE TRASTEVERE 36 ROMA  
**GELATERIA FIOR DI LUNA**  
VIA DELLA LUNGARETTA 96 ROMA  
**GELATERIA MIANI MARIA GIOVANNA**  
VIA DELLA SEGGIOLA 12 ROMA

**BAR ICA**  
VIA GASPARE GOZZI, 61 ROMA  
**BAR VIVONA**  
PIAZZA VIVONA 20 ROMA  
**BENEVENTO BAR**  
VIA ACHILLE FUNI, 32 ACILIA  
**MALI SRL BAR MARTINICA**  
VIA DELLA MARTINICA 151 ROMA  
**PASTICCERIA SALENTINA**  
VIA LAGO TANA 51 ROMA  
(METRO B1 LIBIA)  
**ZAMA CAFFÈ**  
PIAZZA ZAMA 5 ROMA  
**OLD SHAMROCK**  
VIA CAPO D'AFRICA V26/D ROMA  
**CAFFÈ MARTINI DI ROSSI STEFANO**  
PIAZZALE DEL COLOSSEO 3 A/B ROMA  
**RISTORANTE ALFONSO COUS COUS**  
VIA BRESCIA, 23 ROMA  
**ANTICA DOMUS**  
VIA S.GIOVANNI IN LATERANO, 6 ROMA  
**ALIVERNINI ROBERTO**  
VIA CASTELFORTE 27 ROMA  
**ROCCI DANILÒ**  
VIA TOR DE SCHIAVI 340 ROMA  
**DI MUZIO DOMENICO**  
VIA FEDERICO DEL PINO 62 ROMA  
**BAR NATI STANCHI**  
VIA TOR DE SCHIAVI 306

**BAR MARIO**  
VIA BRA 15/19 ROMA  
**CAFFÈ SCHETTINO**  
VIA SAN MELCHIADE PAPA ROMA  
**BAR PASTICCERIA DI COLA FILIPPO**  
VIA RUGGERO ORLANDO 68 ROMA  
**LOVE 4 PIZZA**  
VIA PEVERAGNO 52 ROMA  
**BAR MEDIANO**  
VIA TRIONFALE 11454 ROMA  
**BAR TABACCHI DELLA SALA ANNA**  
VIA PASQUALE II 109,111 ROMA  
**BAR GASTRONOMIA SGANGA ANTONIO**  
PIAZZA NOSTRA SIGNORA  
DI GUADALUPE 11 ROMA  
**ANTICO CAFFÈ DI ROMA**  
VIA GIANNINA MILLI 52 ROMA  
**BAR DI MANUEL ARIS VILLANI**  
PZA MARESCIALLO GIARDINO ROMA  
**BAR BARCOLLANDO**  
VIALE ADRIATICO 139 ROMA  
**TRATTORIA DA PAOLO,**  
VIA SAN FRANCESCO A RIPA, 92 ROMA  
**ESTETICA-SOLARIUM ESSENZA**  
VIA STELVIO 15/17 ROMA  
**BRONTOLO,**  
**ABBIGLIAMENTO BAMBINI,**  
**DI SILVI SIMONA**  
VIA STELVIO 12 ROMA

## OSTIA

**LE PETIT CAFE'**  
VIALE VEGA N.6  
**PRESTIGE BAR**  
VIA DELLE GONDOLE  
ANG.PIAZZA SANTA MONICA  
**BETTER CAFFÈ'**  
VIALE PAOLO ORLANDO 3  
**BAR DUCA**  
CORSO DUCA DI GENOVA 124  
**BAR GELATERIA SISTO**  
PIAZZA ANCO MARZIO 7  
**PASTICCERIA BAR**  
**KRAPFEN PAGLIA**  
PIAZZA ANCO MARZIO 18/19  
**BAR STABILIMENTO**  
**BALNEARE VENEZIA**  
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N.8  
**CENTRO SPORTIVO**  
**RESORT "LE DUNE"**  
LUNGOMARE DUILIO N.22  
**BAR GELATERIA "NABIL"**  
PORTO TURISTICO DI ROMA  
**BAR MILELLIS**  
VIA CAPITAN CONSALVO N.13  
**SUPERMERCATO TODIS**  
VIA CASTELPORZIANO N.294  
(INFERNETTO)



ENOTECA PELUSO

# Selezione accurata e personale, e anche gli occhi gioiscono

**A** due passi da via Veneto (in via Sardegna 36a) è un piacere scoprire, prima di tutto con gli occhi, l'enoteca Peluso. Le vetrine, già addobbate per il periodo natalizio con decorazioni dai colori caldi e ghirlande di foglie autunnali, invitano l'osservatore a chiedersi quali bontà si possano trovare all'interno, e ovviamente a entrare per scoprirlo. Tra le mura del locale l'ambiente si presenta amabile alla vista – il tocco femminile è evidente – ben arredato e piacevolmente



cosiddetti 'must' cui fanno riverenza molti dei miei colleghi. Vendo quello che voglio vendere, e spesso i clienti tornano per ricomprare le bottiglie che gli ho suggerito. Non va venduto necessariamente il marchio: vanno suggeriti prodotti di qualità, che scopro e seleziono personalmente". Come si è

'pieno' senza scadere nel disordine. E' una pienezza che rimanda all'abbondanza – e sotto Natale l'abbondanza ha un gusto particolarmente saporito: ci si sente morbidamente immersi in un mare di cose buone, ed è una sensazione che dà soddisfazione e invita con naturalezza all'acquisto. Una volta dentro, in effetti, aspettando l'indaffarato gestore, non so dove guardare. Tra gli scaffali di vino, i liquori e i distillati, le ricercatezze gastronomiche e – soprattutto – dolciarie, il mio sguardo è attirato da mille promesse di godimento: bevo e mangio con gli occhi. La signora Peluso sta organizzando le decorazioni degli interni – è lei l'autrice delle ammucchiante vetrine – mentre una commessa prepara pacchetti trasparenti di cioccolatini chiudendoli con nastri dorati. In quest'atmosfera, la ruvidità – priva di scortesia – del gestore, Alfredo Peluso, è un equilibrato contraltare. Il suo modo di fare spiccio, diretto e senza fronzoli mi salva dall'iperglicemia, cui peraltro mi sarei abbandonato senza remore. "Nel 1968 - mi racconta - mio padre, Gennaro Peluso, intuì che era il momento giusto per aprire un negozio che andasse al di là della semplice bottega di vini e oli. Il locale è rimasto così com'era all'epoca, comprese le strut-

ture in legno". Quando gli chiedo, come di consueto, di quante etichette sia fornito il negozio, per la prima volta non ottengo un numero in risposta: "Guardi, mi sono sempre rifiutato di contare le etichette. Non serve a nessuno. Non importa che

siano 2000 o 3000: cerco solo di fare una selezione accurata dei prodotti che vendo. Modifico spesso l'offerta, facendo 'girare' le etichette in modo da poter sempre suggerire ai clienti novità e particolarità. Non ho punti di riferimento fissi, neanche i

più volte già scritto su queste pagine, è proprio questo che un'enoteca deve essere (ed è questa la differenza fondamentale tra un'enoteca e il reparto vini di un supermercato): un luogo in cui trovare (e avere un rapporto vis-a-vis con) una guida sicura, sempre presente, nel mare infinito di bottiglie che potremmo potenzialmente acquistare. Senza dimenticare i gusti personali: "il vino – continua Peluso – è la cosa più bella del mondo anche perché ognuno può dire quel che vuole. I gusti sono incontrovertibili: a me può piacere un vino che a lei non piace e viceversa. I cosiddetti intenditori, che stabiliscono ciò che è oggettivamente buono o meno buono, lasciano il tempo che trovano. Non faccio caso neanche alle guide o ai premi. Se un vino mi piace il discorso è chiuso, non occorre che qualcuno mi dica se ho ragione". Di sicuro, se a questo tipo di approccio si aggiunge il piacere visivo di cui sopra e l'atmosfera calda e familiare del locale, si ottiene una combinazione interessantissima, per cui vale la pena spostarsi. Soprattutto considerando che da due anni a questa parte è possibile fare un salto da Peluso anche per un aperitivo, con vino alla miscita e stuzzichini ricercati. Da provare.

Lorenzo Marziali



"PRETIOSA" GULINO

## Un bianco originale e di rara eleganza

La famiglia di Sebastiano Gulino, l'attuale proprietario delle Cantine Gulino, produce vino da molto tempo. I vigneti sono esistiti nei terreni dell'azienda agricola Gulino, di Siracusa, fin dal 1850, epoca in cui l'epidemia di fitossera distrusse le coltivazioni. Reimpiantati su innesto di vite americana agli inizi del 1900 furono allevati a moscato e nero d'avola dalle precedenti generazioni della famiglia, che effettuava vendita diretta dei nostri prodotti in una cantina di Siracusa, in Via Rocco Pirro. Nel 1950 l'azienda fu ricon-

vertita in orticole e solo nel 1995 gli attuali gestori riconvertirono l'azienda in cultivar di nero d'avola e moscato di Siracusa, ripristinando la vecchia tradizione e ristrutturando il vecchio caseggiato di Pompeo Picherali, di circa 700 metri quadrati, patrimonio storico della città. Il 'Pretiosa' è un vino bianco di un equilibrio e di una eleganza decisamente rari. La scelta di aver dato spazio ad un vitigno in sostanza dimenticato come l'albanello e di averlo prodotto, dal 2010, addirittura in purezza (unico bianco al mondo 100% albanello), è decisamente premiata dal risultato. Di colore giallo paglierino brillante, al naso il vino preannuncia la ricchezza che si ritrova pienamente espressa in bocca: fiori, camomilla, miele. Al palato il vino colpiscono le note di crosta di pane, amidi e una sensazione di freschezza molto presente. L'equilibrio di cui sopra, nel finale, si esprime con un retrogusto persistente e lievemente acido, che ne accresce notevolmente la bevibilità lasciando la bocca fresca e pronta ad un altro bicchiere. E' un vino che sembra non stancare mai. Gradazione alcolica: 14°C.

**Enofanusa srl - Cantine Gulino**  
C.da Fanusa - Via D. Impellizzeri, 8  
96100 Siracusa Italia  
Tel/Fax: +39 (0931) 721218  
Mobile: +39 (338) 2999041  
info@cantinegulino.it

**ABBIAMO  
PROVATO  
PER VOI**

## Il "Chiodo fisso" dei tre amici al bar

**E**rano tre amici al bar, con un chiodo fisso: "mettere su", come si diceva una volta, una pizzeria. Il tempo è passato, i tre – Andrea, Angelo e Mehmet – sono sempre amici e, in più, ora hanno anche la pizzeria. Che

si chiama proprio "Il chiodo fisso", e si trova in via della valle dei fontanili 204, la strada che dalla via di Torrevecchia porta verso la nuova area urbana della Torresina, dopo la quale c'è solo campagna. Impossibile non notare il locale, una graziosa villetta al centro di un ampio giardino fiorito, un grande ulivo accanto all'ingresso.

Con il freddo di qualche giorno fa, quando ci sono andato, l'interno, semplice e gradevole, era comunque piacevolmente caldo e accogliente. Proprio come i tre amici – ristoratori presenti in sala. Andrea ai tavoli, il macedone Mehmet (già cuoco nel suo paese ora è un "pizzaiolo fatto" conteso anche da pizzerie di nome) al forno a legna e ai fornelli aiutato da Angelo, che si occupa anche e soprattutto dei problemi extra

cucina. Una "squadra" nuova di zecca, "operativa" da poche settimane, con un obiettivo preciso: trasformare entro due anni l'affitto della licenza in vero e proprio acquisto.

La cucina non è banale. La mia "scoperta" sono state le "bucce cacio e pepe", mai assaggiate prima. Bucce di patate (rigorosamente di Avezzano: sono le uniche adatte) tagliate in maniera grossolana, fritte e portate in tavola con una bella spolverata di pecorino e pepe. Deliziose. E la patata vera e propria? Niente sprechi. L'interno viene trasformato in "chips", leggerissime e dorate che in comune con quelle industriali hanno solo il nome. Una scoperta che vale già un biglietto di ritorno. I fritti sono del resto, con la pizza (alla romana, bassa senza cornicione) la specialità del ristorante.

Al Chiodo fisso non si servono primi (fritti e stuzzichini lo rendono inutile...) ma, oltre alla pizza, una serie di secondi di carne (che arriva dal dal Piemonte). Io ho scelto una tagliata e non mi sono pentito: cotta alla perfezione come da richiesta (a me piace al sangue, e non in tutti i ristoranti è facile essere esauditi) già saporitissima di suo e resa ancora più gustosa da un olio novello della Sabina. Dopodiché non c'era più spazio per i dolci: sarà per la prossima volta. Carta dei vini per il momento essenziale, ma il rosso Castel de Paolis era ottimo. E senza ricarichi eccessivi, onesti come il prezzo.

Car.Reb.

Pizzeria Il Chiodo Fisso, Via della Valle dei fontanili, 204 - tel: 06.6146674



PRESENTATO ALLA FIERA DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA "NON È VERO MA CI CREDO" DI ROBERTO SPINGARDI E MAURIZIO ORTOLANI

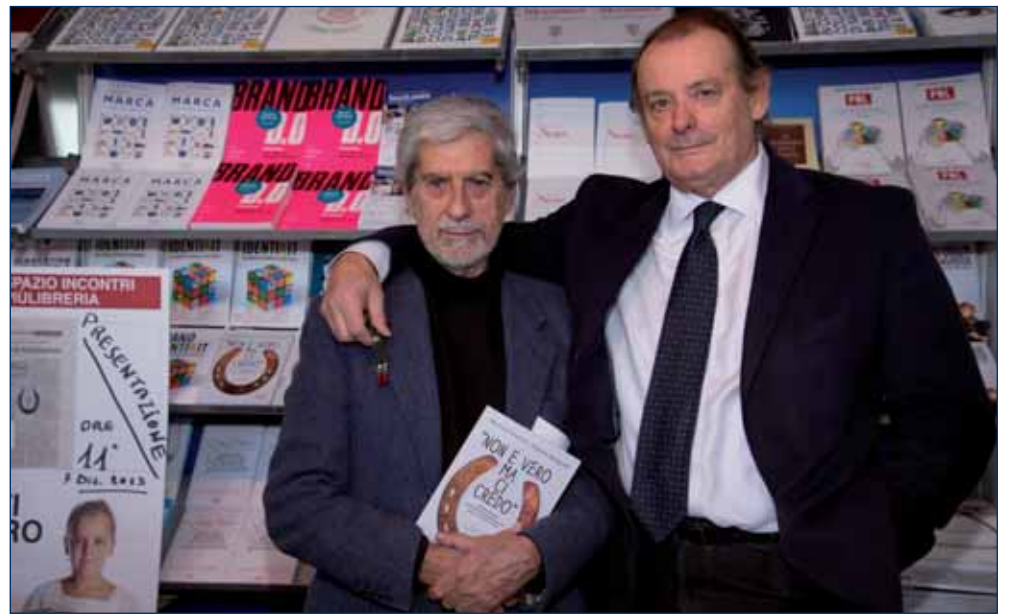
# Se la superstizione è la poesia della vita

di Leonardo Giocoli

**È** La XII edizione della Fiera Nazionale della piccola e media editoria, preannunciata dal nostro giornale come l'evento culturale più atteso dell'anno ed anche come forse il più difficile da organizzare, ha il merito di confermare una vitalità che lascia ben sperare per il futuro del libro, "dato per morto" troppo spesso e da troppi denigratori. Molti i titoli interessanti e dunque l'impegno dimostrato dagli editori presenti. E interessanti, in qualche caso accattivanti, le presentazioni effettuate nell'ambito della Fiera. Tra le altre, quella del libro "Non è vero ma ci credo", titolo tratto da una commedia di Peppino De Filippo della fine degli anni 40, presentato dagli autori Roberto Spingardi e Maurizio Ortolani, oltre che dalla professoressa di sociologia Anna Maria Curcio, ha pienamente confermato le affermazioni dell'emerito professor Franco Ferrarotti, sociologo che il mondo della cultura internazionale ci invidia. "Il libro di Spingardi e Ortolani potrà parere solo un innocente scherzo, una ricerca di



ghiotti modi di dire tradizionali e di credenze popolari buoni a condire la noia delle ore di lavoro o a rallegrare la compagnia "post prandium". Non è così, chi vada oltre la scorsa delle apparenze viene largamente compensato... le superstizioni hanno una valenza che



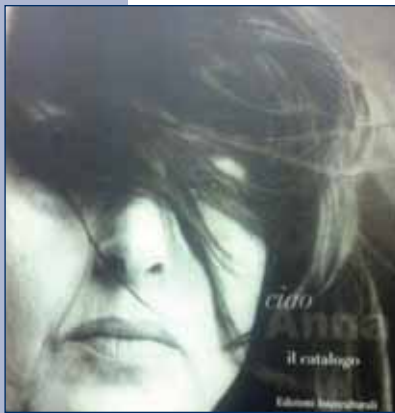
Roberto Spingardi e Maurizio Ortolani (foto Luca Spampinati)

va ben al di là del loro carattere giocoso. Si pongono, anzi, come strumenti di difesa in una epoca permeata di grandi incertezze, sia individuali che collettive..." proprio partendo da queste considerazioni Spingardi ha ricordato al numeroso pubblico presente, che nell'epoca del tardo impero romano i terrori più immediati venivano parati a colpi di amuleti, scapolari, preghiere particolari e che assolutamente ininfluente è l'appartenenza ad un livello sociale piuttosto che ad un altro o la regione geografica di appartenenza. "Tutto il mondo è paese, rispetto alla scaramanzia ed è assolutamente falso - ha risposto a chi ha posto la domanda - che i napoletani siano più superstiziosi dei milanesi o che paesi o regioni più evolute o sviluppate dal punto di vista industriale siano immuni alla superstizione." Una conferma viene da Anna Maria Curcio che cita un personaggio nordico e "benestante" come Goethe il quale affermava che "la superstizione è la poesia della vita e che fa parte

della natura dell'uomo...". Maurizio Ortolani, dal canto suo ha risposto a una sibillina domanda circa il fatto che libri come questo possano fare il gioco dei ciarlatani con una intelligente battuta: "Affrontare temi come questo con spirito leggero e con un approccio ironico può rappresentare, al contrario, un benevolo scossone nei confronti proprio della schiera nutrita e ascoltata dei ciarlatani, fattucchiere e cartomanti che, generalmente in cambio di molto denaro, promettono di allontanare la sfortuna, realizzare desideri, sconfiggere nemici." "Lo si può fare da soli - ha aggiunto Spingardi - facendo presente che ... un pizzico di sale gettato dietro le nostre spalle, infilarsi un indumento al rovescio per propiziarsi la buona sorte, indossare lo stesso capo di abbigliamento che indossavamo in occasioni simili a quelle che stiamo per affrontare e nelle quali abbiamo avuto successo...; tutto questo non fa male a nessuno...". In definitiva dalla presentazione di Curcio, Ortolani e Spingardi si ricava che il lavoro degli autori è frutto di una intelligente ricerca che li ha divertiti molto perché "è stata di fatto una passeggiata fra le abitudini e gli atteggiamenti, molto diffusi anche se spesso negati di fronte agli altri". E' chiaramente passato, fra i tanti presenti, il messaggio che "il sorriso è una grande medicina contro la jella".

## "Ciao Anna" in mostra a Frascati

Nata a Roma il 7 marzo del 1908, il 26 settembre del 1973 moriva, sempre nella capitale, la grande attrice italiana Anna Magnani. Interprete, tra gli altri, di grandi film come Roma città aperta o la Rosa Tatuata, la Magnani ha scritto, insieme alle sue pellicole, un pezzo di storia della cinematografia italiana. A quarant'anni dalla sua scomparsa, la mostra "Ciao Anna", organizzata dalla casa editrice Edizioni Interculturali, racconta l'attrice italiana. La location, le Scuderie Aldobrandini di Frascati, non è nuova ad eventi legati al ricordo dell'artista, né tantomeno lo è la casa editrice: già nel 2003, infatti, in occasione del centenario della nascita, Frascati aveva ospitato la prima mostra italiana dedicata ad Anna, nata dall'impegno di Edizioni Interculturali e dagli archivi privati del figlio Luca, composta principalmente da fotografie. La rassegna è stata poi riproposta ai Musei Capitolini di Roma e in diverse altre città, non solo italiane. Tra il 2003 ed il 2005, inoltre, gli stessi editori hanno pubblicato una serie di volumi relativi alla storia della diva italiana. Dieci anni dopo, in corrispondenza con il quarantesimo anniversario della morte della Magnani, l'evento si ripresenta arricchito da un tocco di modernità. L'esposizione, che resterà alle Scuderie fino al 23 febbraio del 2014, verrà inaugurata l'11 gennaio 2014 alle 18.30 alle Scuderie Aldobrandini, in Piazza Marconi 6, Frascati, e cercherà di ricostruire, attraverso un percorso interattivo, il profilo di Anna come persona, prima che come attrice. Ad illustrare la vita della donna romana, questa volta, non saranno solo le foto, ma anche una serie di elementi "tecnologici", come luci e suoni, che renderanno il percorso più originale. Le tappe saranno diverse, e andranno dal periodo della gioventù, a quello della carriera, fino ad arrivare alla morte, ma toccheranno anche i lati più intimi della sua personalità, come quello della paura, della gioia, dell'amore e delle amicizie. Obiettivo è anche quello di offrire al visitatore una panoramica dell'epoca da lei vissuta e dei luoghi da lei amati, primo tra tutti, ovviamente, Roma.



## QUI GATTO CI COVA



di Gerlando Gatto

## Il jazz tra pini e burocrazia

L'Italia sta vivendo una delle crisi peggiori che mai si siano registrate. Soffocata dal vincolo europeo del 3%, l'economia non riprende e se l'economia non riprende la disoccupazione raggiungerà limiti non tollerabili. Ma, in questo quadro, quali sono le precise responsabilità del nostro Paese? Al riguardo molte sono le risposte... ma tutt'altro che univoche. A mio modestissimo avviso, la vera palla al piede dell'economia italiana è costituita dalla burocrazia, una burocrazia insopportabilmente vetusta, testarda, sorda a qualsiasi istanza di rinnovamento. Il potere di autorizzazione, e quindi di veto, è spezzettato in mille rivoli, in mille piccole parti possedute da gruppi di potere che tutto fanno per restare abbarbicati ai loro privilegi. E così quel che negli altri Paesi è possibile in una settimana, da noi occorrono mesi. A questo punto molti di voi si chiederanno: ma tutto ciò che c'entra con il jazz?

C'entra... e purtroppo c'entra molto.

Ma veniamo al punto! A causa del nubifragio avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 novembre scorsi, uno dei grandi pini siti nel giardino della Casa del Jazz è caduto sulla struttura compromettendo l'edificio principale dove si svolgono le serate-concerto. Di qui la cancellazione di tutti gli eventi in programma, proprio per l'inagibilità del sito.

Per fortuna non c'è stata alcuna conseguenza di carattere più grave cosa che invece è accaduta nella vicina via Cristoforo Colombo dove un centauro è morto schiacciato da un albero sradicato dal forte vento poco oltre il ricordo anulare.

Tornando alla Casa del Jazz, c'è stata una vera e propria processione delle autorità competenti, tutti a controllare quali danni il pino avesse causato e quindi a discutere su quali fossero le so-



luzioni migliori; in particolare il "Servizio Giardini" del Comune, invece di prendere una decisione, nicchiava. Alla fine dopo la bellezza di venti giorni la situazione è stata risolta e la Casa del Jazz il 12 dicembre ha potuto riaprire i battenti. Ora non si pretende che un problema del genere venga risolto in pochi giorni...mica siamo in Norvegia! Ma tre settimane non vi sembrano un po' troppe!?!

**La strada Giusta per la Vostra spesa.**



Via Igea, 42  
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044  
angolo Via Cortina d'Ampezzo  
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265  
Via Biolchini, 15  
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133  
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton  
angolo Via Bellotti, 2  
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590  
Centro Commerciale "Il Fontanile"  
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794  
angolo Via Piedicavallo  
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313  
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403  
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114  
Tel. 06.3051683



GRUPPO PIM

VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712  
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



**Aperti dal Lunedì alla Domenica**  
**Orario Continuato**

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: [www.supermercatipim.it](http://www.supermercatipim.it)